

Istitût Comprensîf di Feagne



Istituto Comprensivo di Fagagna



*Furlan par fâ, pandi,
comunicâ, imparâ
cu la Art a scuele*

CURICUL PES SCUELIS DE INFANZIE E PRIMARIE



Friulano per fare, esprimere, comunicare, imparare con l'Arte a scuola

CURRICOLO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA



*Furlan par fâ, pandi,
comunicâ, imparâ
cu la Art a scuele*

CURICUL PES SCUELIS DE INFANZIE E PRIMARIE

*Friulano per fare, esprimere,
comunicare, imparare con l'Arte a scuola*

CURRICOLO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Prefazione

Questo testo si propone di realizzare un curriculum per l'educazione all'immagine e l'approccio all'arte in lingua friulana, da utilizzare nelle scuole dell'infanzia e primarie. Il documento è strutturato in tre parti:

- 1** Parte teorica, in cui sono enunciati note metodologiche, finalità, obiettivi disciplinari e linguistici, contenuti ed attività, e modalità di intervento. Per l'osservazione e la valutazione degli alunni si propongono, a livello esemplificativo, un protocollo per le attività artistiche e una griglia per la lingua friulana;
- 2** Parte pratica, con esemplificazione di percorsi didattici, la proposta di materiali fotocopiables e materiali informativi e di arricchimento per le attività;
- 3** Bibliografia per eventuali approfondimenti.

Istitût Comprensîf di Feagne
Istituto Comprensivo di Fagagna

Ornella Piccoli e Laura Urtamonti

**Chest test al è stât publicât in gracie dai finanziaments
destinâts a prudel des lenghis minoritaris.**

Questo testo è stato pubblicato grazie ai finanziamenti
assegnati a sostegno delle lingue minoritarie.



Introduzione

L'applicazione del Piano applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana (L. R. n.29 /2007) rende obbligatorio, per gli alunni con opzione sì, lo studio della lingua friulana per almeno trenta ore nell'arco dell'anno scolastico. Lo studio della lingua friulana diventerà cioè pari allo studio della lingua straniera e non solo studio della cultura locale. In una società via via sempre più variegata dal punto di vista culturale, etnico e religioso, lo studio della lingua minoritaria si inserisce nel curriculum scolastico sia come educazione plurilingue e pluriculturale per tutti gli studenti, sia come mezzo di integrazione facilitante per chi viene da altri paesi, sia come opportunità per sviluppare l'identità personale e ampliare il magazzino semantico in registri non solo colloquiali. Tutto ciò al fine di garantire alla persona una comunicazione più efficace.

Gli obiettivi dello studio della lingua friulana sono dunque in parte diversi per chi è friulanofono e per chi non lo è.

Nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (a norma dell'art. 1, comma 4, Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, pubblicati nel 2012) fra gli obiettivi generali del processo formativo (ripreso dalle competenze-chiave definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006) viene enunciato:

“La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali. ... La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. In aggiunta, la comunicazione nelle lingue straniere, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo ambiente e delle sue esperienze ed interessi.”

Con queste premesse ci accingiamo a ipotizzare delle attività e dei percorsi in lingua friulana inerenti il campo di esperienza “Immagini, suoni, colori” per la scuola dell'infanzia e “Arte e immagine” per la scuola primaria. Gli obiettivi disciplinari proposti sono quelli curricolari, mentre gli obiettivi linguistici per ogni classe sono stati ripresi dal testo “Dal curriculum al percorso” per cura della Commissione Lingua Friulana dell'Istituto Comprensivo di Fagagna – a. s. 2009/2010.

le insegnanti

Ornella Piccoli e Laura Uršamonti



Quadro teorico per la costruzione del curriculum
per le scuole dell'infanzia e primarie
volto a promuovere l'avvicinamento all'arte.

Note metodologiche

LA CENTRALITÀ DEL BAMBINO

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali ... è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti.” (Indicazioni nazionali 2012, pag. 9). È altresì importante “valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti ... Nel processo di apprendimento l’alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola ...” (Indicazioni nazionali 2012, pag. 34).

Le attività didattiche proposte in questo curriculum sono realizzabili in forma di laboratorio. Nelle Indicazioni nazionali 2012, a pag. 35, si legge: “Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con gli altri ...”

io e il friulano



LA STRATEGIA LABORATORIALE SI BASA SU:

- 1** **Ascolto**, inteso come
 - a. attenzione** alle esigenze, ai vissuti e alle emozioni dei bambini;
 - b. mezzo per rispondere** alle curiosità ed interessi del bambino allo scopo di organizzare attività che rispondono pienamente ai bisogni di apprendimento e alle tappe evolutive.
- 2** **Attività pratiche**, intese come
 - a. esperienza neurosensoriale.** I bambini sviluppano le conoscenze attraverso l’esperienza neurosensoriale perché per essi è istintivo sperimentare e manipolare oggetti e dunque la motivazione ad imparare è frutto della loro spontanea curiosità (Daloiso, 2009). La relazione tra neurosensorialità e apprendimento è molto forte in quanto i cinque sensi sono dei veri e propri catalizzatori di informazioni da elaborare. La recettività neurosensoriale e l’attenzione sensoriale rendono possibile forme di “concettualizzazione percettiva”, intesa come capacità di partire da dati sensoriali, per poi analizzarli a livello semantico e associarli a strutture simboliche (Mukerjee, Guha, 2007).
 - b. realizzazione concreta** di oggetti, disegni, ecc. che coinvolgano da una parte il vissuto personale e contemporaneamente sviluppino nel bambino la motricità fine ed il senso estetico.
- 3** **Controefficacia.** L’ascolto e le attività pratiche permettono al bambino di migliorare la percezione di sé e la costruzione della propria immagine interiore in modo positivo. Nell’attività pratica il bambino viene gratificato e rinforza sé stesso grazie al riscontro immediato dei risultati ottenuti con il proprio lavoro.
- 4** **Apprendimento collaborativo.** Imparare non è solo un processo individuale. Nelle attività laboratoriali gli alunni oltre ad interagire con l’insegnante, sono coinvolti anche in forme di interazione e collaborazione con gli altri, fattori che potenziano l’apprendimento collaborativo e tra pari, la cooperazione e l’aiuto reciproco.

Scuola dell'Infanzia

IMMAGINI, SUONI, COLORI

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perchè sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L’incontro dei bambini con l’arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell’atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell’invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012).



FINALITÀ

Consolidare l'identità:

1. imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in ambiente sociale allargato;
2. consolidare la propria motivazione alla curiosità;
3. avventurarsi nell'esplorazione sensoriale e percettiva di un materiale con caratteristiche specifiche;
4. acquisire autostima e sicurezza nell'agire.

Sviluppare l'autonomia:

1. partecipare alle attività nei diversi contesti;
2. avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
3. esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
4. assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
5. confrontarsi con gli altri sia nei momenti di esplorazione e di scoperta sia in fase di esecuzione del lavoro;
6. accettare regole oggettive (es. tempi di cottura della pasta salata).

Acquisire competenze:

1. imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto;
2. descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
3. sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati;
4. intuire il passaggio “dal segno al simbolo”.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza:

1. scoprire l’altro dal sè;
2. dare importanza agli altri e ai loro bisogni;
3. ascoltare e rispettare l’altro;
4. porre le fondamenta per un comportamento rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

FINALITÀ SPECIFICHE

1. seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...);
2. sviluppare interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte;
3. esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
4. utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

OBIETTIVI

- descrivere e raccontare prodotti iconici;
- rafforzare la fiducia nelle proprie capacità grafiche e pittoriche;
- sperimentare tecniche diverse;
- scoprire gli effetti cromatici dei segni;
- riconoscere colori primari e colori secondari;
- sviluppare la creatività sul piano artistico;
- interessarsi alla lettura di opere d’arte;
- elaborare personalmente i dati di un’immagine;
- scambiare impressioni su immagini;
- saper scegliere la tecnica pittorica più corrispondente alle intenzioni rappresentative;
- esprimersi con naturalezza e sviluppare la creatività;
- esprimere con autonomia gusti e preferenze;
- rispettare le regole durante le conversazioni e le attività;
- conoscere alcuni capolavori del territorio.

OBIETTIVI LINGUISTICI DESUNTI DAL CURRICOLO D’ISTITUTO PER LA LINGUA FRIULANA

- potenziare l’ascolto, la comprensione e la produzione orale in lingua friulana;
- potenziare le capacità di comunicare ed esprimere agli altri le proprie emozioni, ragionamenti e pensieri attraverso il linguaggio verbale;
- promuovere le funzioni e le forme della lingua;
- avviare la formazione della coscienza plurilingue.

CONTENUTI E ATTIVITÀ

In riferimento agli obiettivi si propongono una serie di attività che pongono in primo piano momenti di **osservazione, creazione, manipolazione, pittura ed espressione di sensazioni, sentimenti ed emozioni**:

- fare combinazioni di colori primari;
- descrivere i soggetti di un quadro, di una fotografia, ecc.;
- individuare personaggi ed oggetti;
- analizzare le parti di un’immagine,
- denominare e commentare ciò che si vede;
- scomporre e ricomporre le parti di un quadro o di un’immagine;
- descrivere verbalmente i lavori prodotti;
- disegnare su fogli con forme diverse;
- completare un paesaggio facendo lo sfondo ad un elemento;
- assemblare carte e cartoni diversi;
- sperimentare collage con diversi materiali;
- utilizzare materiali di fortuna (frutta, sugheri, verdure, foglie, ecc.) per stampare immagini;
- inventare storie sul soggetto di un capolavoro pittorico o di un’immagine;
- ascoltare e comprendere il racconto di una storia;
- leggere immagini e raccontare brevi storie;
- inventare storie, disegnarle e raccontarle;
- disegnare un’esperienza vissuta e descrivere verbalmente l’elaborato;
- utilizzare frutta e verdure per conoscere i colori perchè i colori si possono “mangiare” (carote, fragole, kiwi, ecc.).



...SCUOLA DELL'INFANZIA



PERCORSO PER AVVICINARSI ALL' ARTE

Per educare a “fare con l’arte” e per favorire la creatività interpretativa non esistono procedimenti predeterminati e non ci sono sequenze fisse. Qualunque sia l’attività iniziale, l’importante è che gli ingredienti di un’esperienza cognitiva e produttiva dell’arte ci siano tutti e si integrino. È possibile iniziare dall’osservazione di un quadro, di una diapositiva, la riproduzione di una foglia o del viso dell’amico. Durante le attività di pittura, coloritura, ritaglio, incollatura, manipolazione è auspicabile utilizzare una musica adatta alla tematica sviluppata come colonna sonora di sottofondo. Si riporta di seguito un curriculum con alcuni momenti essenziali che possono essere scanditi diversamente nel tempo:

- preparazione di una galleria d’arte e di un atelier con una raccolta di opere;
- osservazione di opere d’arte;
- confrontare due quadri, o immagini, o sculture e coglierne uguaglianze e differenze;
- distinguere primo piano - sfondo;
- commento delle opere con conversazioni guidate;
- lettura di libri illustrati, visione di diapositive su artisti particolari per evidenziarne alcune caratteristiche;
- attività di riempitura e campitura dei fogli;
- analisi delle composizioni con l’individuazione degli elementi che compongono l’opera: colori, forme, ecc.;
- visite a mostre d’arte moderna e contemporanea;
- attività produttive e interpretative (fotocopie, completamenti);
- completare opere d’arte disegnando la parte centrale.

Organizzazione e modalità di intervento

Le modalità di intervento sono quelle suggerite dai documenti programmatici: il gioco, l’esplorazione, l’operatività, l’uso di codici diversi di formalizzazione, la vita di relazione. Si ribadisce perciò che la scuola dell’infanzia è la scuola del “fare”, manipolare, toccare, utilizzare i cinque sensi per arrivare a concettualizzare le esperienze. I bambini dovranno avere tutte le opportunità per progettare e sperimentare tutte le forme praticabili di gioco a contenuto motorio per precisare lo schema corporeo, per esplorare e conoscere.

Strumenti di valutazione

L’osservazione occasionale e sistematica, attenta e continua, accompagnata da registrazioni, confronti, documentazioni varie, permette di verificare i livelli e gli stili di sviluppo e apprendimento dei bambini, che verranno valutati per programmare gli interventi futuri o progettare di nuove esperienze e situazioni. I descrittori di competenza riguardano:

- la rappresentazione interpretativa di opere;
- la consapevolezza di esperienze fatte;
- la conoscenza degli elementi compositivi di un’opera d’arte;
- i comportamenti durante le varie attività;
- le preferenze rivelate nel corso delle varie esperienze;
- le capacità creative e i contributi offerti da ciascun bambino nel corso delle esperienze.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAGAGNA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI _____

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Alunno _____ sezione _____ a. s. _____

Competenze personali

DESCRITTORI	VALUTAZIONI			ANNOTAZIONI
• <i>come sa osservare un'immagine o un'opera d'arte</i>	1	2	3
• <i>come sa utilizzare forbici, carta e colla</i>	1	2	3
• <i>come sa manipolare materiali plastici</i>	1	2	3
• <i>come sa descrivere e commentare prodotti iconici</i>	1	2	3
• <i>come fa osservazioni critiche dei prodotti grafici</i>	1	2	3
• <i>come sperimenta tecniche diverse</i>	1	2	3
• <i>come individua gli effetti dei segni</i>	1	2	3
• <i>come riconosce colori primari e colori secondari</i>	1	2	3
• <i>come si interessa alla lettura delle opere d'arte</i>	1	2	3
• <i>come sa attribuire un significato ad un quadro</i>	1	2	3
• <i>come esprime la propria creatività</i>	1	2	3
• <i>come comprende e rispetta le opinioni altrui</i>	1	2	3
• <i>come rispetta le regole durante le conversazioni e le attività</i>	1	2	3
• <i>come riconosce alcuni capolavori del territorio</i>	1	2	3

Valori della scala di valutazione: **1** in parte – **2** con sollecitazioni e guide – **3** autonomamente

data _____

SCUOLA DELL'INFANZIA DI _____

COMPETENZE ATTIVE E PASSIVE DELLA LINGUA FRIULANA
GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

Alunno _____ sezione _____ a. s. _____

Livello iniziale

BAMBINO FRIULANONFONO

<i>Lo comprende</i>	<i>Poco</i> <input type="checkbox"/>	<i>Abbastanza</i> <input type="checkbox"/>	<i>Molto</i> <input type="checkbox"/>
<i>Lo parla</i>	<i>Poco</i> <input type="checkbox"/>	<i>Abbastanza</i> <input type="checkbox"/>	<i>Molto</i> <input type="checkbox"/>

BAMBINO NON FRIULANONFONO

		<i>Non lo comprende</i> <input type="checkbox"/>	<i>Non lo parla</i> <input type="checkbox"/>
<i>Lo comprende</i>	<i>Poco</i> <input type="checkbox"/>	<i>Abbastanza</i> <input type="checkbox"/>	<i>Molto</i> <input type="checkbox"/>
<i>Lo parla</i>	<i>Poco</i> <input type="checkbox"/>	<i>Abbastanza</i> <input type="checkbox"/>	<i>Molto</i> <input type="checkbox"/>

Tabella di valutazione intermedia

<i>Ascolto</i>	<i>Basso</i> <input type="checkbox"/>	<i>Medio</i> <input type="checkbox"/>	<i>Alto</i> <input type="checkbox"/>
<i>Comprensione</i>	<i>Basso</i> <input type="checkbox"/>	<i>Medio</i> <input type="checkbox"/>	<i>Alto</i> <input type="checkbox"/>
<i>Espressione orale</i>	<i>Usa poche parole</i> <input type="checkbox"/>	<i>Utilizza frasi semplici</i> <input type="checkbox"/>	<i>Utilizza frasi elaborate</i> <input type="checkbox"/>
<i>Cambio di codice linguistico a seconda dell'interlocutore</i>	<i>Mai</i> <input type="checkbox"/>	<i>Qualche volta</i> <input type="checkbox"/>	<i>Spesso</i> <input type="checkbox"/>

Tabella di valutazione finale

<i>Ascolto</i>	<i>Basso</i> <input type="checkbox"/>	<i>Medio</i> <input type="checkbox"/>	<i>Alto</i> <input type="checkbox"/>
<i>Comprensione</i>	<i>Basso</i> <input type="checkbox"/>	<i>Medio</i> <input type="checkbox"/>	<i>Alto</i> <input type="checkbox"/>
<i>Espressione orale</i>	<i>Usa poche parole</i> <input type="checkbox"/>	<i>Utilizza frasi semplici</i> <input type="checkbox"/>	<i>Utilizza frasi elaborate</i> <input type="checkbox"/>
<i>Cambio di codice linguistico a seconda dell'interlocutore</i>	<i>Mai</i> <input type="checkbox"/>	<i>Qualche volta</i> <input type="checkbox"/>	<i>Spesso</i> <input type="checkbox"/>



Scuola Primaria

ARTE E IMMAGINE

“La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell’alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012).

FINALITÀ

1. l'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (spot, brevi filmati, videoclip);
2. utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali);
3. legge gli aspetti formali di alcune opere, apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato;
4. conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

OBIETTIVI

Percettivo visivi

1. esplorare immagini, forme, oggetti, alimenti presenti nell’ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gustative, gestuali, tattili e cinestetiche.
2. guardare con consapevolezza immagini statiche e in movimento descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, dalle forme, dalle luci, dai colori e altro.

Leggere

1. riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e delle opere d'arte;
2. descrivere tutto ciò che vede in un’opera d’arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni;
3. riconoscere sul proprio territorio i principali monumenti e beni artistico-culturali.

Produrre

1. esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, pittoriche, ...) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi;
2. manipolare materiali diversi con tecniche diverse.

Obiettivi linguistici desunti dal Curricolo d’Istituto per la lingua friulana Obiettivi linguistici- livello A1 QCER per le lingue

Gli obiettivi linguistici sono declinati in relazione al curriculum di ogni classe.

“... Si potranno inoltre promuovere occasioni di utilizzo della lingua straniera , in luogo della lingua di scolarizzazione, per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi.

Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all’alunno la capacità di usare la lingua , il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell’alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale”. (Indicazioni nazionali, 2012)

Le scuole dell’Istituto Comprensivo di Fagagna sono frequentate da alunni sia friulani che da alunni provenienti da altre regioni italiane e dall’estero. Per questo motivo si precisa che lo studio e l’uso della lingua friulana in attività curricolari per una parte degli allievi, è pari allo studio e uso di una lingua straniera. Per tutti gli allievi invece le attività di linguistica contrastiva saranno un valido supporto per potenziare lo studio delle lingue italiana e straniera.



Contenuti e attività

MANIPOLAZIONE

- appallottolare piccoli pezzi di materiale plastico (das, creta, pongo, pasta di sale, ecc.);
- formare delle palline e dei rotoli e abbozzare delle figure umane e di animali;
- utilizzare materiali plastici per costruire materiale didattico: numeri, lettere, alfabeti personalizzati;
- costruire decorazioni e oggetti con stampini e formine;
- appiattire la pasta e ritagliare, utilizzando un righello, figure geometriche;
- realizzare dei paesaggi con le figure geometriche.

GRAMMATICA DELLE IMMAGINI

- riconoscere e usare linee, forme e colori nelle immagini e nelle opere d’arte;

TECNICHE

- padroneggiare varie tecniche: pennarelli, pastelli, tempere.

LEGGERE

- leggere sequenze di immagini (per l’avvio alla lettura consapevole).

ESPRESSIONE

- esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in modo personale e creativo.

COSTRUZIONE

- realizzare piccoli oggetti, manufatti, pitture.

LINGUA

- costruire sequenze narrative;
- descrivere oralmente le fasi di costruzione di un modello o di un dipinto, l’elenco dei materiali utilizzati, lo scopo del lavoro.

Obiettivi linguistici

- potenziare le capacità di ascolto e comprensione della lingua orale per ascoltare e comprendere brevi discorsi e semplici narrazioni;
- potenziare la capacità di comunicare a livello orale usando espressioni semplici su luoghi e persone, giochi, attività;
- arricchire il lessico e la complessità della frase;
- leggere parole e semplici frasi;
- copiare parole e brevi espressioni conosciute (nomi di oggetti, personaggi, saluti, ec..)

**In allegato: schede fotocopabili inerenti i colori fondamentali;
la storia dei colori primari, secondari, del bianco e nero.**

Classi 3^a e 4^a

Contenuti e attività

Si suggerisce la possibilità di riprendere i contenuti di classe I e II.

MANIPOLAZIONE

- realizzazione della pasta di sale: intrecciare rotoli di pasta da modellare e ricopiare forme naturali: frutta, fiori, foglie, ecc.
- riproduzione di paesaggi naturali, con attenzione allo studio della prospettiva;

COSTRUZIONE

- realizzazione di oggetti piccoli e raffinati con cartoncini, materiali di fortuna;
- realizzazione di oggetti in carta con tecnica origami;
- osservazione dell’ambiente e riproduzione di elementi caratteristici del paesaggio;
- costruzione di paesaggi con carta e colla (semplificazione della cartapesta);
- riproduzione di una abitazione;
- realizzazione della mappa del paese, quartiere o città;
- disegnare i volti, le persone e gli animali.

GRAMMATICA DELLE IMMAGINI

- riconoscere e usare linee, forme e colori nelle immagini e nelle opere d’arte;
- riconoscere i colori primari, secondari e complementari.

LEGGERE

- lettura di sequenze di immagini;
- lettura del fumetto;
- osservazione dell’ambiente.

TECNICHE

- padroneggiare tecniche diverse: acquerello, cere, pastelli ad olio, materiali plastici;
- apprendimento dell’uso delle onomatopée e punteggiatura nel fumetto;
- realizzazione di brevi e semplici strisce a fumetti;
- apprendimento della tecnica per disegnare gli alberi.

ESPRESSIONE

- esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in modo personale e creativo.

LINGUA

- effettuare la descrizione delle fasi di costruzione di un modello o di un dipinto, l’elenco dei materiali utilizzati, lo scopo del lavoro;
- uso del discorso diretto nel fumetto.

Obiettivi linguistici

- rinforzare le abilità e competenze acquisite nelle classi precedenti,
- lettura di brani opportunamente calibrati;
- approccio a testi inerenti gli argomenti trattati;
- approccio a testi classici della letteratura friulana anche contemporanea;
- avvio alla scrittura con composizione di semplici frasi;
- avvio alla conoscenza della grafia ufficiale : l’alfabeto, i grafemi CJ , GJ e Ç, uso delle vocali lunghe (Â, Ê, Î, Ô, Û) e dell’accento grafico grave;
- riflessione linguistica su: il nome, l’articolo (genere e numero), le regole per la formazione dei plurali.

**In allegato: come disegnare i volti;
come disegnare le persone;
come disegnare gli alberi;
schede per verificare la comprensione del testo
“La serenade” tratto dalla pubblicazione “Dontri?”
(Università di Udine, Kappa Vu, 1992)**

Classe 5^a

Contenuti e attività

Si suggerisce la possibilità di riprendere i contenuti di classe III e IV.

MANIPOLAZIONE

- esecuzione di lavori raffinati per un regalo.

COSTRUZIONE

- studio e riproduzione del corpo umano;
- realizzazione di figure umane con studio delle proporzioni e ideazione di caricature;
- studio e riproduzione del volto umano;
- realizzazione di fumetti, con lavoro individuale e/o di gruppo.

GRAMMATICA DELLE IMMAGINI

- riconoscere e usare linee, forme e colori nelle immagini e nelle opere d’arte;
- utilizzare colori primari, secondari e complementari;
- riconoscere luci e ombre nelle immagini;
- leggere ed utilizzare i segni convenzionali tipici del fumetto.

LEGGERE

- avviare allo studio di artisti e delle loro produzioni;

TECNICHE

- padroneggiare la tecnica dei colori a china;
- padroneggiare la tecnica del carboncino;
- padroneggiare la tecnica del mosaico;
- padroneggiare la tecnica del fumetto.

ESPRESSIONE

- esprimere sensazioni, emozioni, pensieri in modo personale e creativo.

LINGUA

- effettuare la descrizione delle fasi di costruzione di un modello o di un dipinto, l'elenco dei materiali utilizzati, lo scopo del lavoro;
- scrivere i testi dei fumetti utilizzando il discorso diretto.

Obiettivi linguistici

- lettura di testi inerenti gli argomenti trattati
- riflessione linguistica su : verbi Essere e Avere, modo indicativo presente, passato prossimo e remoto; pronomi personali tonici (jo, tu , lui, jê, nô, vô, lôr) e atoni (o, tu, al, e, o, o, a).

In allegato: **scheda- guida per la riproduzione del corpo umano;**
scheda- guida per l'ideazione di caricature;
schede- guida per la realizzazione di fumetti.

PERCORSO PER AVVICINARSI ALL' ARTE

Per educare a “fare con l'arte” e per favorire la creatività interpretativa non esistono procedimenti predeterminati e non ci sono sequenze fisse. Qualunque sia l'attività iniziale, l'importante è che gli ingredienti di un'esperienza cognitiva e produttiva dell'arte ci siano tutti e si integrino. E' possibile iniziare dall'osservazione di un quadro, di una diapositiva, la riproduzione di una foglia o del viso dell'amico.

Durante le attività di pittura, coloritura, ritaglio, incollatura, manipolazione è auspicabile utilizzare una musica adatta alla tematica sviluppata come colonna sonora di sottofondo.

Si riporta di seguito un curriculum con alcuni momenti essenziali che possono essere scanditi diversamente nel tempo:

- preparazione di una galleria d'arte e di un atelier con una raccolta di opere d'arte;
- osservazione di capolavori d'arte mediante diverse attività;
- commento delle opere con conversazioni guidate;
- proiezione e visione di diapositive su artisti particolari per evidenziarne alcune caratteristiche;
- prime produzioni artistiche indipendenti dall'artista di riferimento;
- attività di riempitura e campitura dei fogli;
- analisi delle composizioni con l'individuazione degli elementi che compongono l'opera: colori, forme, rapporti fra i piani, ecc.;
- visite a mostre d'arte moderna e contemporanea;
- attività produttive e interpretative (fotocopie, complementi).

Idee e/o suggerimenti di percorsi

Esemplificazione di attività per tutte le cinque classi

- fare combinazioni di colori primari;
- sperimentare la tecnica divisionistica;
- descrivere i soggetti di un quadro;
- individuare personaggi e oggetti;
- analizzare le parti di un immagine;
- denominare e commentare ciò che si vede;
- collegare gli elementi di un 'immagine;
- elaborare personalmente i dati di un'immagine;
- descrivere verbalmente i lavori prodotti;
- disegnare su forme diverse;
- completare fotocopie di immagini;
- completare un paesaggio facendo lo sfondo a un elemento;
- assemblare carte e cartoncini diversi;
- abbinare colori e trame;
- sperimentare collage diversi;
- assemblare pezzi di varie forme,
- assemblare pezzi di varie dimensioni;



...SCUOLA PRIMARIA



- drammatizzare i contenuti di un quadro o di una scultura;
- inventare storie sul soggetto di un capolavoro pittorico o scultoreo;
- leggere immagini e raccontare brevi storie;
- inventare storie, disegnarle e raccontarle;
- fare resoconti di esperienze con il disegno e con il linguaggio verbale.

Organizzazione e scelta metodologica

La didattica dei laboratori è la scelta metodologica privilegiata: assolve importanti funzioni cognitive, socializzanti, creative, relazionali e motorie. Gli alunni avranno tutte le opportunità di progettare e sperimentare tutte le forme praticabili di ricerca e sperimentazione nel campo dell'arte, della produzione e dell'interpretazione.

Strumenti di valutazione

L'osservazione occasionale e sistematica, attenta e continua, accompagnata da registrazioni, confronti, documentazioni varie, permette di verificare i livelli e gli stili di sviluppo e apprendimento degli alunni, che verranno valutati per programmare gli interventi futuri o progettare di nuovo esperienze e situazioni. I descrittori di competenza riguardano:

- la rappresentazione interpretativa di opere;
- la consapevolezza di esperienze fatte;
- la conoscenza degli elementi compositivi di un'opera d'arte;
- i comportamenti durante le varie attività;
- le preferenze rivelate nel corso delle varie esperienze;
- le capacità creative e i contributi offerti da ciascun bambino nel corso delle esperienze.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAGAGNA

SCUOLA PRIMARIA DI _____

PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Alunno _____ sezione _____ a. s. _____

Competenze personali

DESCRITTORI	VALUTAZIONI			ANNOTAZIONI
• esplora immagini, forme, presenti nell’ambiente utilizzando le capacità visive, tattili e cinistetiche.	1	2	3
• sa guardare con consapevolezza immagini statiche e in movimento descrivendo verbalmente le emozioni e le impressioni prodotte dai gesti e dalle espressioni dei personaggi, , dalle forme, dalle luci, dai colori.	1	2	3
• riconosce attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e delle opere d’arte.	1	2	3
• descrive tutto ciò che vede in un’opera d’arte, sia antica che moderna, dando spazio alle proprie sensazioni, emozioni, riflessioni.	1	2	3
• riconosce nel proprio ambiente i principali monumenti e beni artistico-culturali.	1	2	3
• esprime sensazioni, emozioni, pensieri in produzioni di vario tipo (grafiche, plastiche, multimediali ...) utilizzando materiali e tecniche adeguate e integrando diversi linguaggi.	1	2	3

Valori della scala di valutazione: **1** in parte – **2** con sollecitazioni e guide – **3** autonomamente
data _____

SCUOLA PRIMARIA DI _____

COMPETENZE ATTIVE E PASSIVE DELLA LINGUA FRIULANA
GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

Alunno _____ sezione _____ a. s. _____

Livello iniziale

ALUNNO FRIULANONFONO

Ascolto	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Comprensione	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Espressione orale	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Espressione scritta	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>

ALUNNO NON FRIULANONFONO

Ascolto	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Comprensione	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Espressione orale	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Espressione scritta	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>

Tabella di valutazione intermedia

Ascolto	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Comprensione	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Espressione orale	Usa poche parole <input type="checkbox"/>	Utilizza frasi semplici <input type="checkbox"/>	Utilizza frasi elaborate <input type="checkbox"/>
Espressione scritta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tabella di valutazione finale

Ascolto	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Comprensione	Basso <input type="checkbox"/>	Medio <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
Espressione orale	Usa poche parole <input type="checkbox"/>	Utilizza frasi semplici <input type="checkbox"/>	Utilizza frasi elaborate <input type="checkbox"/>
Espressione scritta classi III, IV e V	Non conosce la grafia e la grammatica della lingua friulana <input type="checkbox"/>	Ha una sufficiente conoscenza della grafia e della grammatica <input type="checkbox"/>	Ha una buona conoscenza della grafia e della grammatica <input type="checkbox"/>



Esemplis di percors didactics,
materiâi informatîfs, ilustraziions
e di fotocopiâ.

Esempi di percorsi didattici,
materiali informativi, illustrazioni
e da fotocopiare.



Il colôr al nas de lûs



L'arc di sant Marc al è un fenomenî otic-atmosferic di scomposizion de lûs. La lûs blancje dal soreli, passant framieç lis gotutis di aghe che a son intal aiar, e ven rifrante. Il nestri voli al rive a viodi siet colôrs: ros, narançon, zâl, vert, celest, perlin, viole.

Par viodi chest fenomenî, se nol à a pene plot e nol' è l'arc di sant Marc intal cîl, al baste cjoli un CD e metilu sot il lusôr dal soreli.

I colôrs si puedin classificâ in:

PRIMARIS: zâl, ros e blu. Si clamin cussì parcè che no si puedin fâ cun altris colôrs.

SECONDARIS: vert, narançon, viole e maron. Misturant doi primaris si varà un secundari.

TERZIARIS: si otegnin fasint altris misturis.

Inte ruede dai colôrs, i colôrs che a son un di front di chel altri, si clamin colôrs complementârs:

blu e narançon, zâl e violet, vert e ros.

La classificazion secont la temperature e je

COLÔRS CJALTS: ros, zâl e narançon

COLÔRS FRÊTS: blu, vert e viole

COLÔRS NEUTRIS: blanc, neri e grîs.



I colôrs primaris

LA STORIE DAI COLÔRS: IL ROS, IL ZÂL E IL BLU

Tant tant timp indaûr, su la Tiere no si viodeve nuie, ma propit nuie, al jere dut scûr, come in bocje. I oms e lis feminis si scontravin, si trussavin, si pocavin e a disevin:

- Che al scusi, perdon, o ai fat cence savê!

Nissun nol viodeve chei altris.

Si nulive l'odôr dai flôrs, ma nissun nol podeve viodiju. Si sintive la vôs dai nemâi, ma nissun nol rivave a viodi cemût che a jerin fats. Dispès cuant che la int e cjaminave, e leve a sbati intor dai arbui, cussì a savevin che chescj a jerin alts, grancj e ancje tant dîrs ... ma no podevin viodi nancje chei!

Une biele di al saltà fûr il soreli e dut al gambià! Ma, joi, il scûr si jere intacât intor su lis robis e dut al sameave grîs scûr! Nol jere biel di viodi! Il soreli, cun tante pazience, al continuà a fâ lusôr su la Tiere cui siei rais e une biele zornade a nasserin il ros, il zâl e il blu, trê colôrs amîs di vite!

I trê colôrs a stevin dut il di insieme, a jerin une vore vivarôs, e a zuiavin a cori e tocjâ dut ce che a viodevin.

Ce che i colôr a rivavin a tocjâ si piturave dal lamp! I trê colôrs a fasevin a gare par viodi cui che al rivave a tocjâ plui robis. Il blu al fo bravon e al rivà a tocjâ lis ondis dal mâr e il cîl, tant grant che mai! Il zâl al rivà a petâ un salt cussì in alt di tocjâ il soreli, la lune e lis stelis, e ur regalà il so colôr. Il ros, invece, al jete cussì profont che al rivà a tocjâ il cûr di dute la int!

I trê amîs a jerin tant brâfs che mai e graziis a lôr il mont al scomençà a colorâsi ogni di di plui.

(Conte di Valeria Forconi, voltade par furlan di Ornella Piccoli)

Scûr come in bocje = buio pesto

Amîs di vite = amici per la pelle

Tant grant che mai = grandissimo



I colôrs secundaris

LA NASSITE DAI COLÔRS

VIOLE, NARANÇON, VERT E MARON

Il ros, il zâl e il blu se e gjoldevin propit tant a piturâ dut ce che a viodevin e, rimirant ce biel che al jere diventât il mont grazie a lôr, une di si cjaparin a bracecuel. In chel moment e sucedè une magjie: a nasserin gnûfs colôrs!

Dal abraç tra il ros e il blu al nassè il viole, dal abraç tra il zâl e il ros al nassè il narançon e dal abraç tra il blu e il zâl al nassè il vert. I trê amîs a provarin po dopo a cjapâsi a bracecuel ducj insieme e al saltà fûr il maron!

E fo une grander fieste: il ros, il zâl e il blu no jerin plui bessôi, a vevin tancj amîs gnûfs che a scomençarin subit a judâju inte lôr vore. Il maron al tacà a piturâ la scusse dai arbui, il vert lu judà e al piturà lis fueis e la jerbe. Il viole al scomençà a saltuçâ intun ort e al piturà lis melançanis, il narançon al corè a zuiâ cun lui al piturà lis cocis e lis carotis.

I colôrs si cjaparin pe man e a scomençarin a cori suntun prât par piturâ ducj i flôrs, po dopo a petarin un salt intal mâr par piturâ i pes.

Il Mont al diventà cussì ogni di plui biel e di mil colôrs.

(Conte di Valeria Forconi, voltade par furlan di Ornella Piccoli)

Se e gjoldevin = si divertivano

A bracecuel = abbracciare



La magjie dal blanc e dal neri

I colôrs a jerin cussì ferbints e vivarôs che in pôcs dîs a vevin piturât dut il mont. Chest al jere diventât dut colorât tant che a cjâlâlu al faseve ... zirâ il cjâf! Tal grum di chei colôrs une di a nasserin doi zimui: il blanc e il neri. I doi fradis a jerin tant difarents tra di lôr, scuasit contraris. Un al jere plen di lusôr, clâr clâr. Chel altri al jere plui nereôs, scûr, ma si volevin tant ben che mai e a jerin ducj e doi simpatics.

A faserin subit amicizie cun chei altris colôrs e a scomençarin a zuiâ cun lôr. Quant che i colôrs si svinavin al blanc a diventavin a bot e sclop plui clârs e smarîts.

Cuant che a levin dongje dal neri, a diventavin scûrs, come se fos vignude gnot!

Pai colôrs al jere un biel divertiment gambiâsi di vistît, al sameave di jessi a carnevâl e cun chei gnûfs travestiments a podevin colorâ il mont ancjemò plui ben. A tornarin a tacâ il lôr zûc, judâts dai gnûfs amîs.

(Conte di Valeria Forconi, voltade par furlan di Ornella Piccoli)

PAR DISCUVERZI L' "EFIET" DAL BLANC E DAL NERI SI PUES FÂ ZUIÂ I FRUTS CUSSÌ:

si da sù su la palme de man çampe dai fruts un pôc di colôr neri (tempare) e su chè drete colôr blanc: cu lis mans cussì pituradis a varan di lassâ il stamp suntun sfuei, lassant nete la part centrâl dal sfuei. Po dopo i fruts si metin in cercli e cussì midiant il tocjasi des mans, il blanc e il neri si miscliçaràn. Si fâs il zire in tont disint sù:

Blanc e neri, neri e blanc

o soi sore dal gno banc.

Messedi, messedi ...

ce mai saltial fûr?

Dîs, cent, mil colôrs,

un pôs clârs, un pôs scûrs

che si sparnicin ator pal mont

e nô o fasìn un zîr in tont!

(www.wikitesti.com, voltade e adatade par furlan di Ornella Piccoli)

Tant ben che mai = molto bene, benissimo

Bot e sclop = improvvisamente, immediatamente

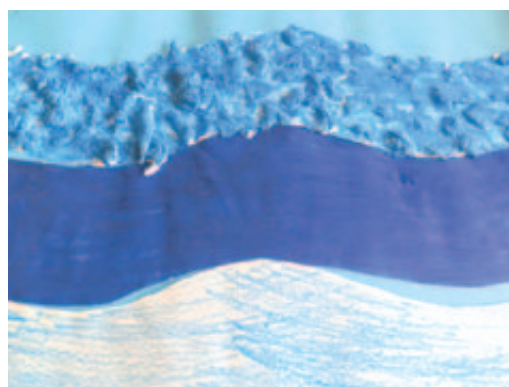


Esemplis di percors sul colôr

I COLÔRS PRIMARIS: CEMÛT NASSINO I COLÔRS?

ATIVITÂTS

Ce isal il scûr? Conversazion registrade par verificâ lis congossincis dai fruts e lis lôr ipotesis. La conversazion e varà di puartâ i fruts a intuî che il scûr al è la mancjance de lûs dal soreli. Zûc di “Gjatevuarbe” (mosca cieca). Conte de “La storie dai colôrs” e dramatizazion. Realizazion di lavôrs individuâi cun plui technichis. Es.:



Blu

Lis ondis dal mâr

Realizâ cun difarentis technichis des “ondis” di in-suntun sfuei celest o blu.

Lis gotis blu

Disegnâ suntun sfuei di cjarte di pac blanc dai nûi blancs e grîs e piturâju cu lis sponzis (spugne). Simpri cu lis sponzis piturâ il cîl di celest.

Sul cartonut blanc disegnâ une bieles gote di aghe (20x10) par ogni frut. I fruts a pituraran la gote di aghe di blu, doprant tacnichis difarentis: colôrs a matite, cere, tempare, acuerel, cjartis, porporine e v. i. Po dutis lis gotis a saran incoladis sul cartelon realizant un cîl plen di gotis blu.

IL CJANTON DE POESIE

Blu il cîl e il mâr

*Blu al è il colôr de magjie
al svuele in alt cu la fantasie,
al rive in alt intal cîl
tant che i nûi a disin: "Amîs!"
Po si poie suntun balonut
par fâ content un frut.
Al fâs un tuf dentri dal mâr
e une onde lu cjale mâl!*

(Ornella Piccoli)

Par insiorâ la lenghe

Il mâr al è ... salât, grant, profund,
lusint, slis, agjitât, a ondis, aghe alte,
aghe basse, ondis cu la sbrume,
blu, celest, ...

Mûts di dî

In alto mare = *jessi inte aghe fonde*

Lupo di mare = *Lôf di mâr*

Essere in un mare di guai = *Jessi intun mâr di fastidis*

Per mare e per terra = *Par dret e par ledrôs*

Gettare a mare = *butâ vie.*



Ros

Suntun cûr ros incolâ tancj cûr fats cun materiâi difarents: cjarte vilût, carton ondulât, cjarte veline, lane, cjarte collage, e v. i.



Par insiorâ la lenghe

Ros : imbuît, clâr, scûr, sope di vin.

Ros come un miluç, come il sanc, come un garoful, come il coral, tant che une bore, ...

I cûrs: Slis, ruspi, fof, mulisit, piçul, grant, a spice.

Zâl

Piturâ cul colôr a acuerel zâl un sfuei.

Suntun altri sfuei fâ piturâ ai fruts la lune, lis stelis e il soreli. Cuant che chestis a son sutis, taiâlis e incolâlis sul sfuei zâl.



Par insiorâ la lenghe

Zâl: aur (oro), canarin, coce (giallo - arancio), smamît (pallido), vîf (vivace), auriane (ocra), paiesc (paglierino), formentin (rossiccio), zafaran (zafferano) di stomi (acido). Zalin, zalit, zalut (giallino).

Zâl come il limon, come la farine di polente, come la lune, il soreli, lis stelis, come lis fueis de Sierade.

Esemplis di percors sul colôr

I COLÔRS SECONDARIS: CEMÛT NASSINO?

ATIVITÂTS

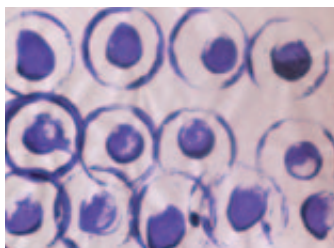
1. Conte de storie dai “Colôrs secundaris”
2. Realizazion dai colôrs secundaris midiant la misture dai primaris (in bocetutis di veri trasparent cuntun pocje di aghe fâ misturâ ai fruts i doi colôrs e viodi ce che al sucêt par verificâ lis ipotesis za fatis dai piçui).
3. Zûc dai colôrs: Meti su la conole (pols) di un pôcs di fruts une striche di cjarte o une di tele par esempi zale, a un pôcs di fruts une striche di cjarte o une di tele rosse e metiju in cercli. Denti tal cercli, in scrufuiut, altris fruts cuntune striche di cjarte o di tele narançon.

I fruts in cercli a zirin disint sù dramatizant:



*Nô o sin il ros e il zâl
insiemit o fasin un bal
zirant e misclîçant o diventin
a bot e sclop un biel narançin!*

Cambiant lis strichis coloradis de conole, si pues cambiâ colôr secundari e dî sù altris tiritieris cambiant ancje i moviments secont la strofe:



*Nô o sin il blu e il ros
o saltìn tant che i crots
e unîts cun afiet
o formìn il violet!*



*Nô o sin il zâl e il blu
lant simpri in sù e in giù,
gnidun di nô si piert
e al salte fûr il vert!*

Altris ativitâts , sedi di grup che individuâls, a podin jessi:

4. Strucâ un naranç e po bevi la aghe de pome. Il naranç al è ... taront, profumât, al nûl di bon, slis, lusint. Il struc al pues jessi ... dolç, gherp, bon, trist.
5. Fâ dai stamps cun mieç naranç e realizâ un cuadri.
6. Doprâ dai stropui di suro, cerclis, fueis, claps e altris materiâi di furtune par fâ dai stamps su sfueis o su tele.
7. Realizâ des composizions cun scusse di arbui, scusse di coculis, nolis, cun semencis intai colôrs sielts.
8. Visâsi che pomis e verduris a son bielis coloradis, si pues mangjâlis e ancje piturâ cun lôr (jerbe, cjariesis, narançs, moris, ...) Par Pasche si pues provâ a piturâ i ûfs dûrs come che si faseve une volte: cu la scusse de cevole rosse, cui savôrs e lis rosutis de Vierte.
9. Fâ dai lavoruts cu la paste di sâl colorade.

Aghe de pome = succo di frutta
Struc = succo
Al nûl (e nûl) di bon = profuma



La paste di sâl

RECIPÉ

1 Kg di sâl
1 Kg di farine di flôr
un pocje di aghe
4 sedons di cole viniliche

Se tal grup al è qualchi frut celiac, sostituî la farine di flôr cun farine di rîs o, dut câs, cun farinis cence glutine.

Intune terine lavorâ l'impast che nol à di diventâ nì masse mol nì masse dûr. Se la paste no stâ adun, zontâ un pocje di aghe. Se invezit si tache tai dêts, zontâ un pocje di farine. Messedâ la paste par 4 – 5 minûts, fin che e je ben slisse.

LIS FASIS DE COSTRUZION

- Sielzi il model di realizâ;
- preparâ l'impast e, se al covente, piturâlu;
- modelâ il lavôr sielt. Se al è di picjâ, si à di visâsi di meti il rimpin;
- suiâlu tal for o tal aiar;
- piturâ il model;
- protezi il model de umiditât cun vernis;
- insiorâ il model cun nastrois, flôrs secs, ...

PAR COLORÂ LA PASTE

A son doi mûts:

- doprâ l'impast colorât
- piturâ i modêi dopo suiâts.

Par colorâ l'impast al baste meti un tic di colôr a tempare inte paste e messedâ ben fin che il colôr si è ben miscliât.

Cuant che il model al è sut dal dut, si pues piturâlu cui colôrs a tempare o cui acueri. Al è miôr doprâ colôrs lisêrs.

I IMPRESCJ PAR MODELÂ

Lis mans a son la robe miôr par modelâ la paste di sâl, ma al conven doprâ dai imprescj che a judin a risolti i problemis: mescul (matterello), curtis, fuarpis, stchedincj, struchai, fil di fier e ancje materiâi di furtune come i taponis dai penarei o des buliliis, tacis, e v. i.

Par modelâ la paste si pues judâsi cui stamps dai biscuits o ancje fasint il disen (par esempi un gjat) suntun sfuei di cjarte par for.



PAR SUIÂ I MODÊI

A son doi mûts:

- tal aiar, che però al à di jessi sut e cjalt (di gnot mai di fûr)
- intal for cul aiar cjalt cuntune temperature basse.

Meti intal for il lavôr realizât lassant la puartele vierte, cussì no si formin bufulis di aiar, par uns trente minûts (lavoruts plui piçui), po metiju tal aiar cuntune base di len. Par finî di suiâ il lavôr si pues doprâ ancje un ventilatôr.

Se si dopre un for a microondis, si à di stâ atents ai modêi che a àn parts in fier.

Ae fin de lavorazion, cuvierzi i lavoruts cun vernis idrorepelent, spay o liquide, par protezi i ogjets dae umiditât e conservâ lis carateristichis.

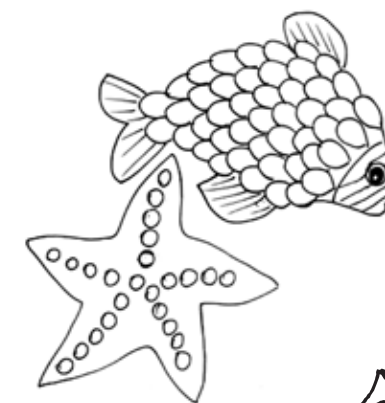
Dopo vê vernisât i lavôrs, si pues inricjîju cun curdelis coloradis, galis, puntine (pizzo), tocuts di tele, capis (conchiglie), perlis, scusse di arbul, paillettes, clauts di garofano, flôrs secs, semençutis.

Il mâr

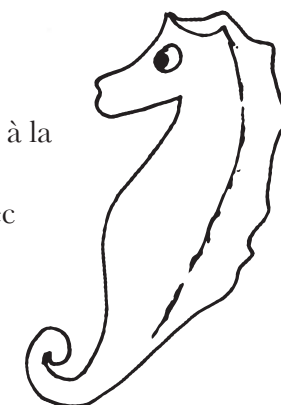


Lis ondis a son fatis cun tancj serpintuts rodolâts sù e poiâts, come chei altris elements, suntune base di paste.

Dopo vê fat la sagume dal pes (si pues fâ il contor suntun sfuei e po taiâ), si metin parsore lis scais fatis cun balutis sclîçadis. La stele di mâr parsore vie e je segnade cun cercelis fats cun taponis di penarel o altri.



Il cjalut di mâr al à la creste dorsâl un tic cjalçjade cuntun stec



Dal dut = completamente
al è miôr = è preferibile

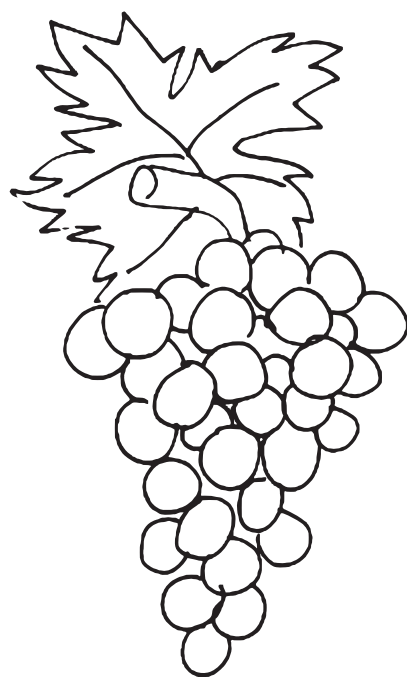


Lis pomis



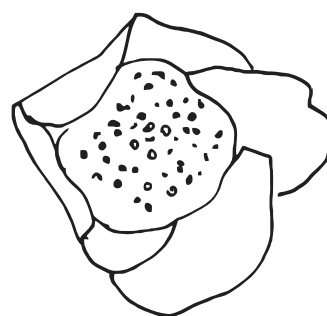
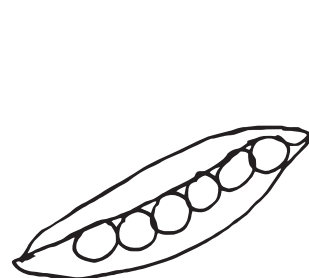
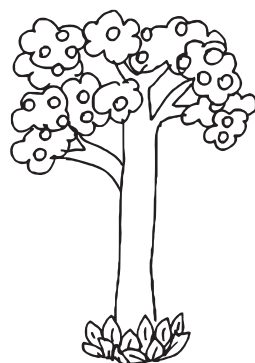
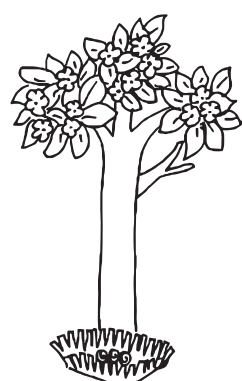
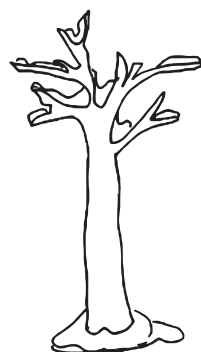
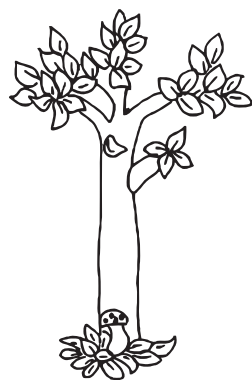
Il rap di ue al è fat
di tancj asins (balutis)
mitûts suntune base di paste.
La fuee e je un pentagoni cun
plui spicis.

Il miluç al à une fuee
poiade su la scusse e
tacade sul mani.



Lis verduris

Par fâ i cisarons si fâs une fuee pluitost
lungje, si le plee e si siere di une bande.
Tal mieç po si metin des balutis.
Pal cauli flôr si fasin 4 o 5 fueis sul
taront, si metin adun e tal mieç si poie
une fale foropade.



I arbui

Dopo vê fat il tronc e i ramaçs, si zontin
i elements carateristics de stagjon.
L'arbul al pues jessi poiât suntune
piastrele, un toc di compensât o une
qualsisei base dure (no carton).



ROS - IL PAPAVER

Gradazions di ros:

Ros imbuît (intenso, porpora), ros clâr, ros
scûr, ros sope di vin (tra naranç e viole),
ruan (il violaceo delle guance).
Ros tant che il papavar, il coral, un miluç,
come il sanc, come un garoful, tant che
une bore. **Continue tu**

.....
.....

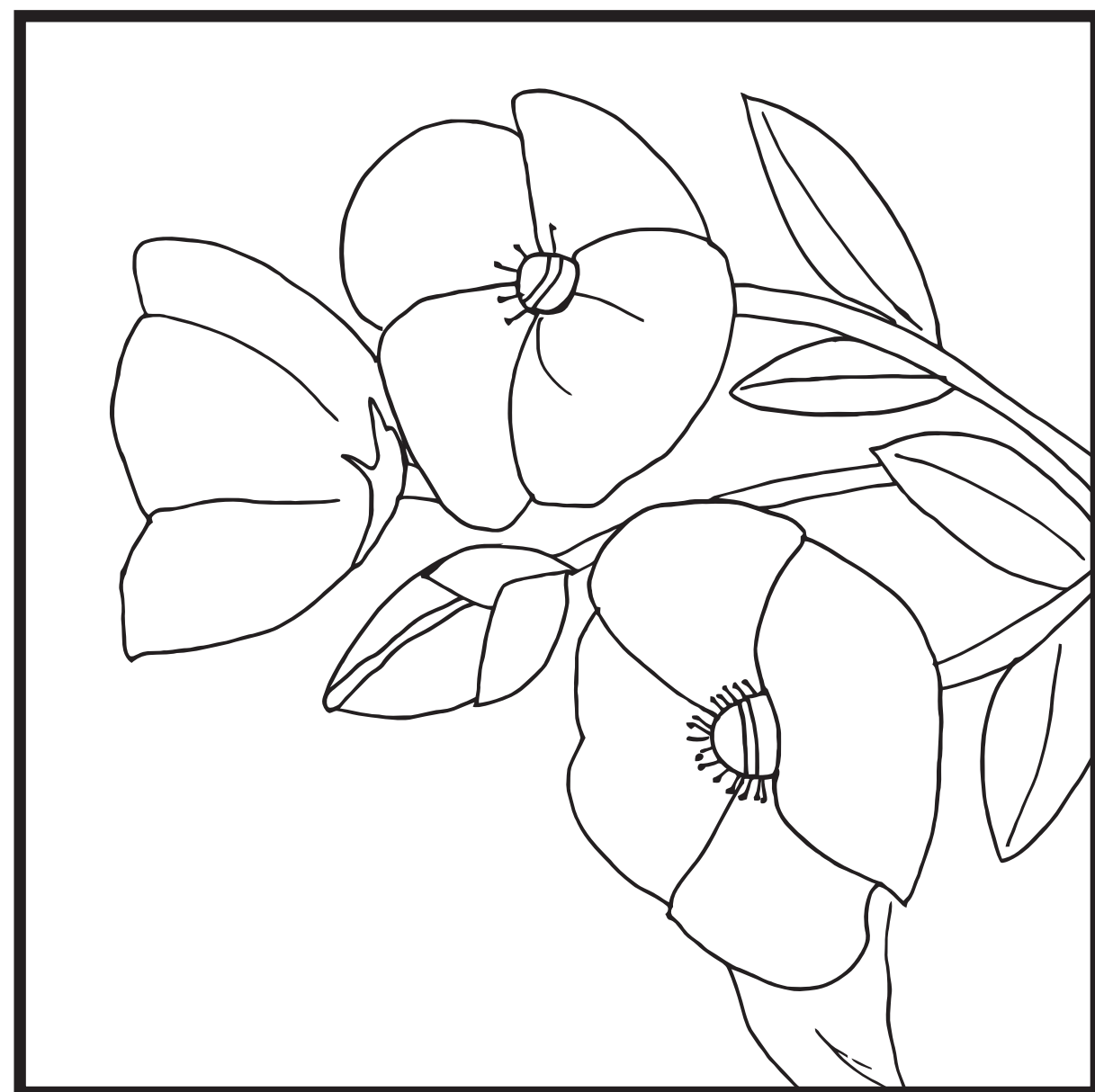
Piture i papavars cun dutis lis gradazions
di ros che tu âs.

Il papavar

Mi soi sentât par tiere, tal gno cjamp,
e o ai cjapât in man un grues papavar
ancjemò sierât tal so fiascut di fueis,
vert e pelôs.

O ai fat un tai in crôs
e, planc planchin,
o ai tirât fûr un biel façoletin
ros inflamât.
Il cûr mi à ridût
come a un frutin.

(Mario Argente)





ROS - IL FÛC

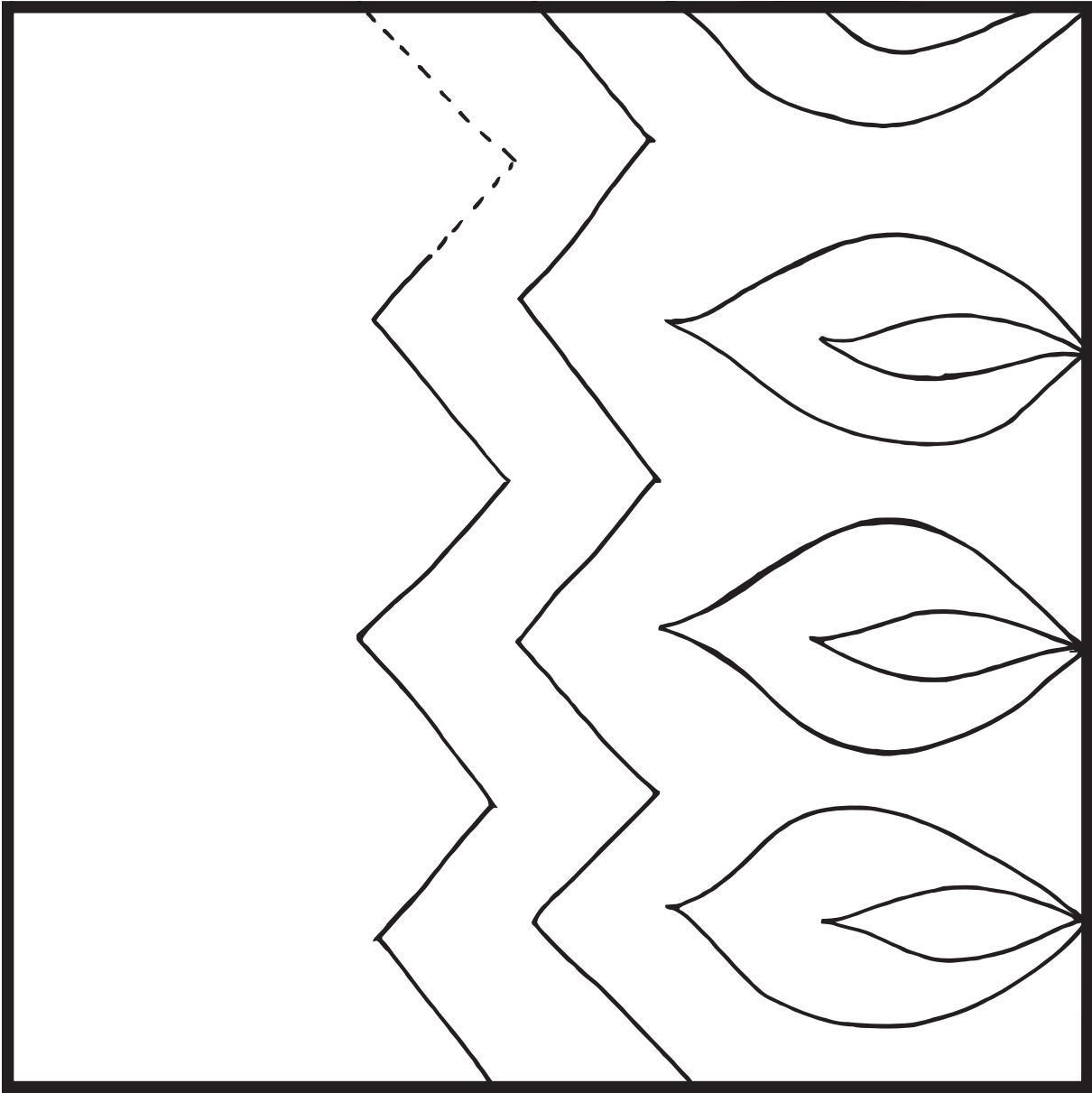
Fûc di lens, fûc di cjarbon
.....
.....
Il fûc al bruse, al fâs fun,
.....
.....

Cuntune matite ripet la linie a spicis e
colore doprant plui gradazions di ros.

Il fûc

Dal çoc che al vai e al zem
si alce, rosse e zale
o blancje di lûs,
la flame dal fûc.
Si alce, si sglonfê, si slungje,
si spice, e scjalde
prin di sfantâsi
.....

(Anna Burelli Delendi)



ZÂL - IL SORELI

Gradazions di zâl:

Aur (oro), canarin, coce (giallo - arancio),
smamît (pallido), vîf (vivace), auriane
(ocra), paiesc (paglierino), formentûn
(rossiccio), zafaran (zafferano), di stomi
(acido). Zalin, zalit, zalut (giallino).

Soreli

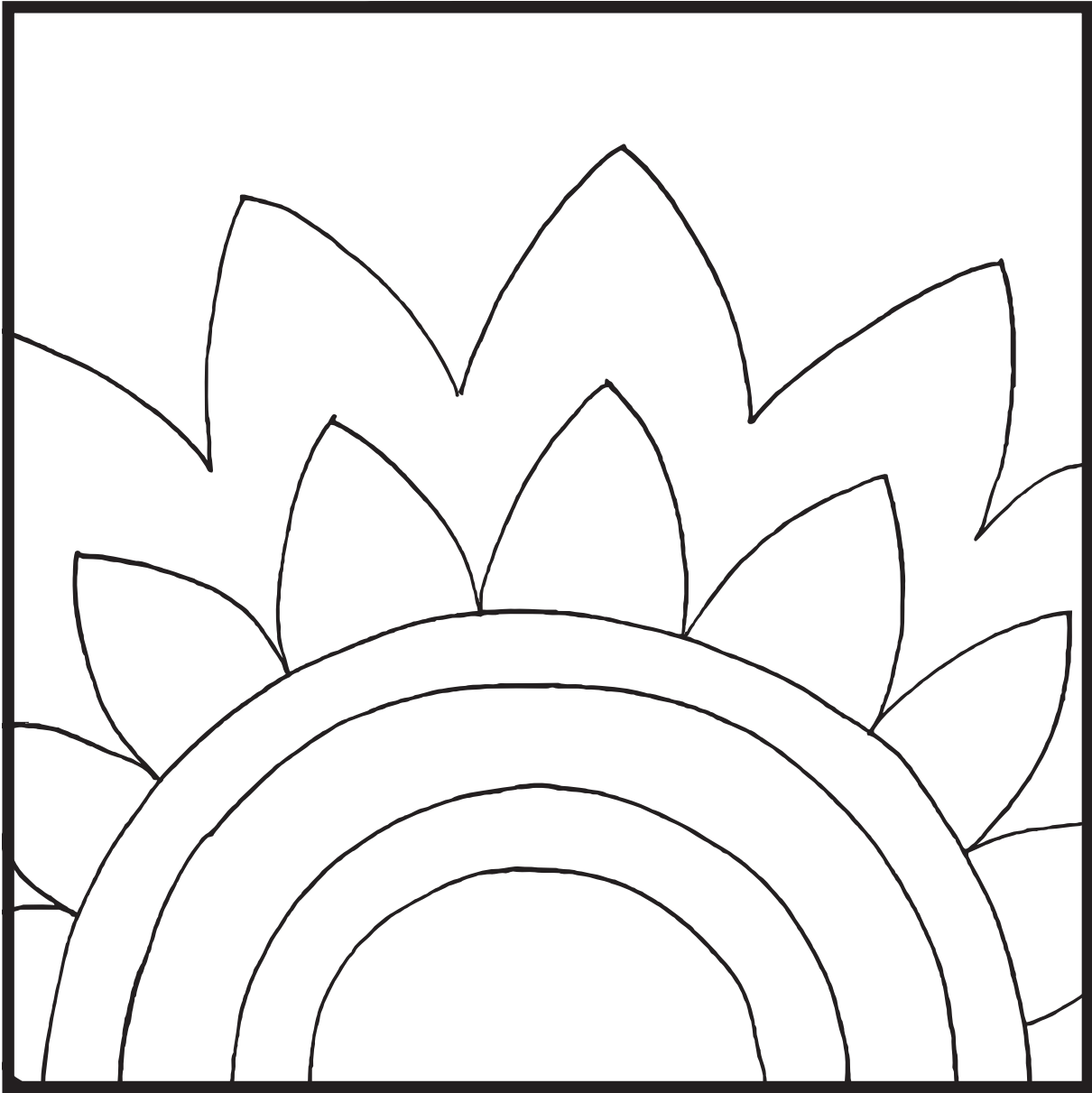
Tu tramontis tu Soreli
e tu cjalis par duçj cuancj
sêstu bon di saludâmi
là che al è il gno cjâr amant?

(popolâr)

Soreli soreglut
che tu scjaldis chel biel frut
no stâ scjaldâ chê brute babe
che si sinte su la scjale
che e mangje biel e bon
e no dîs di dâ un bocon!

(popolâr)

Colore il soreli cun plui gradazions,
da la plui scure va la plui clare.





ZÂL - I GJIRASOI

Âstu mai viodût un cjamp o une plante di gjirasoi? Se sì, in ce stagjon?

.....
.....
.....

Âstu mai viodût imagjinis di gjirasoi su lis butilis dal vuclî? Parcè?

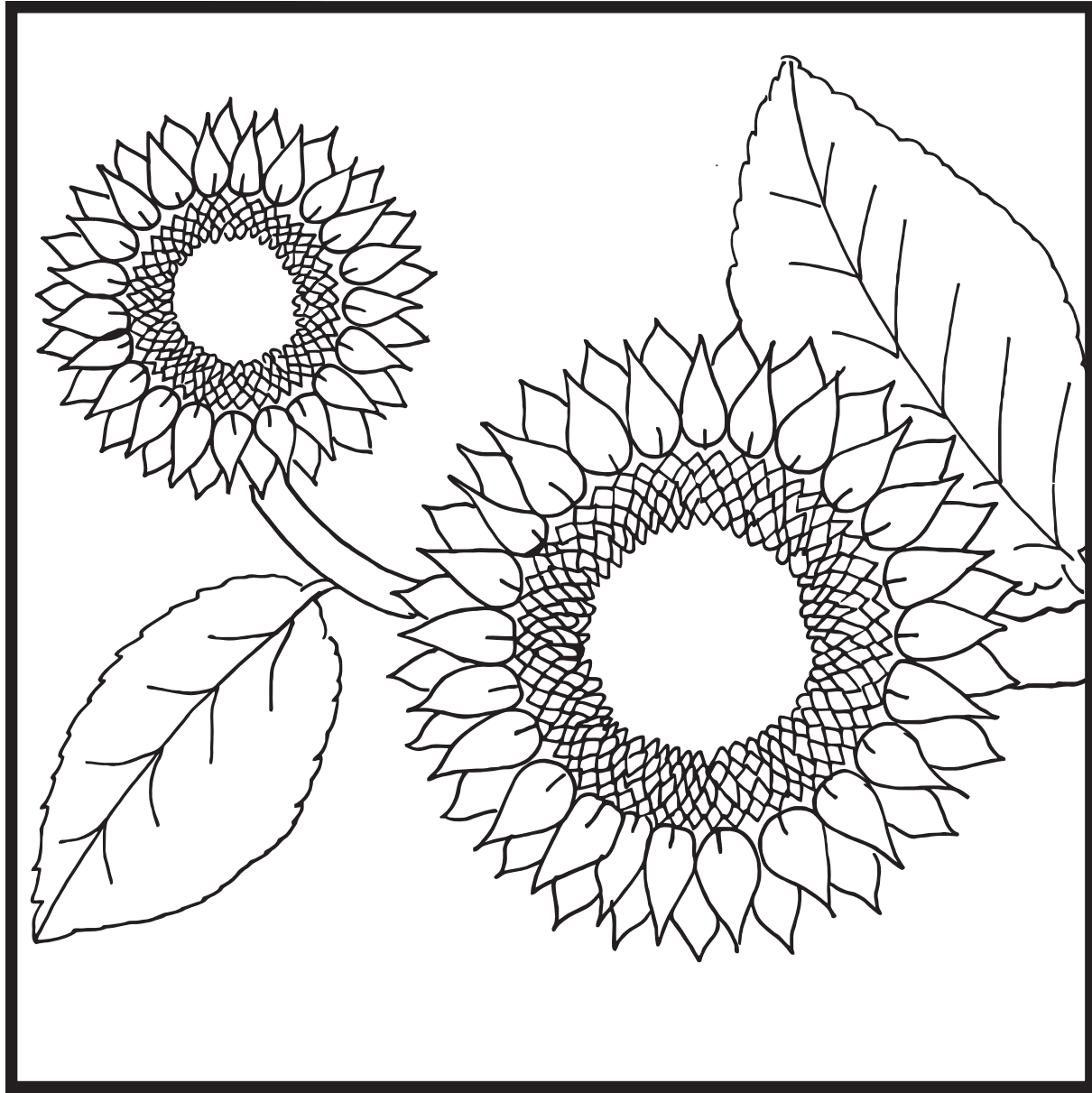
.....
.....
.....

Prove a cirî il cuadri di Vincent Van Gogh “Nature muarte cun gjiresoi”.

In chel cuadri cual isal il colôr prevalent?

.....
.....
.....

Piture la figure chi in bande cun plui gradazions di zâl.



BLU - IL CÎL

Gradazions di blu:

Blu oltrimâr, blu cobalt, blu marine, blu gnot, blu eletric, blu scûr.

Di gnot il cîl al è blu e dut al è scûr. Dome la lune e lis stelis a slusin tal cîl.

Prove a cirî il cuadri di Vincent Van Gogh “Gnot stelade”. Ti plasia? Parcè?

.....
.....

l è gnot e scûr di ploc e jo torni in paîs.

Vuei lâ a viodi dal miò zovin se al è muart o se al è vîf.

(popolâr)

Lune lune ven dabas ti darai polente e gras lune lune sta in cîl ti darai polente e mî!

(popolâr)

La lune si è bonade intun jet di rosade

(Pietro Zorutti)

Piture cun plui gradazions di blu il cîl disegnât ae to çampe.





BLU - IL MÂR

Âstu mai viodût il mâr cuant che ta lis sôs
aghis l'aiar al fâs cori lis ondis?
Il mâr al mostre in chel moviment des
ondis dutis lis gradazions di blu e di celest.
Colore il mâr cun dutis lis gradazions di
blu e celest che tu âs.

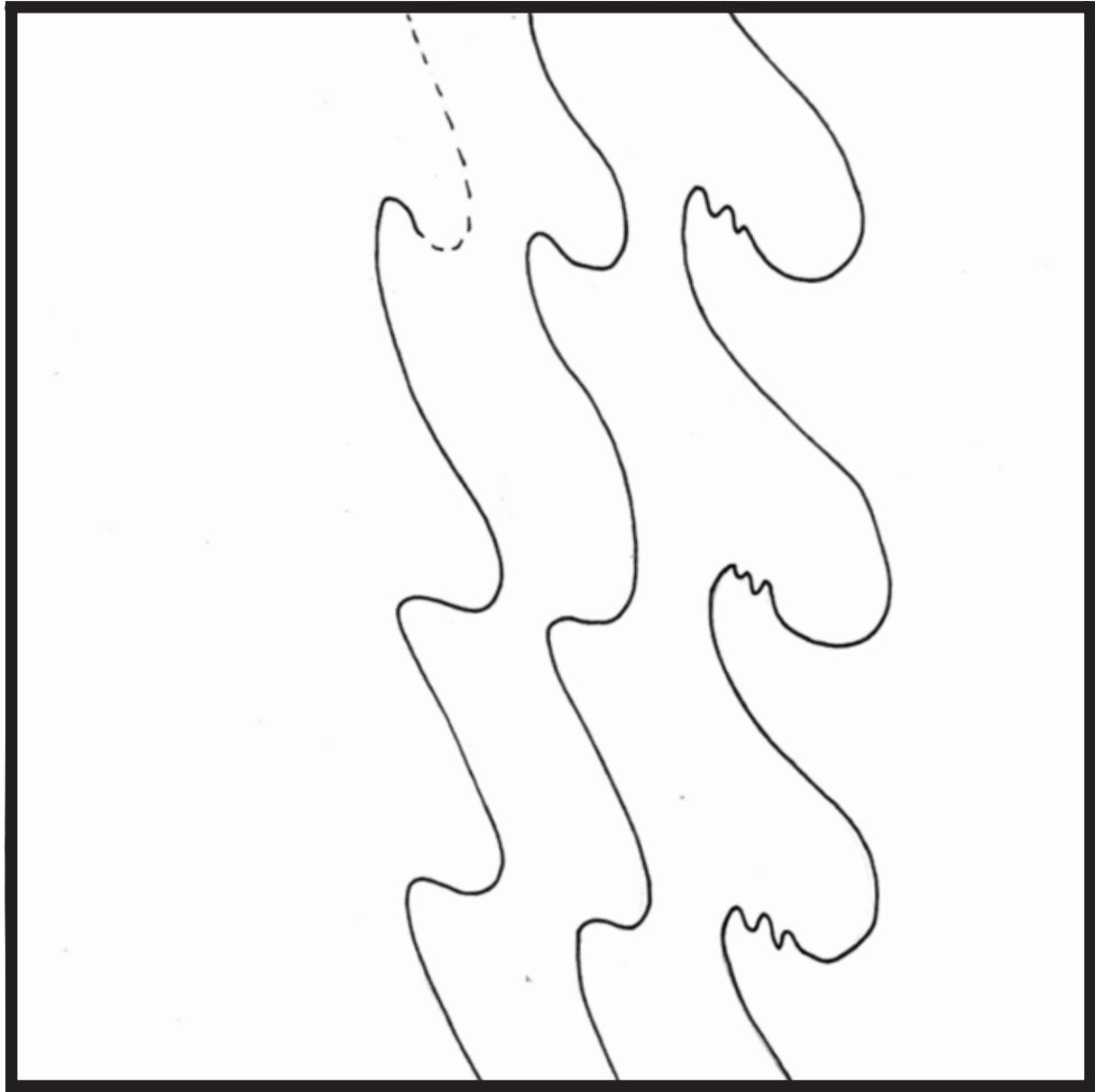
Il mâr al è
calm, in burascje, salât, frêt, cjalt, lusint,
profont, divertent, al fâs pôre, plen di
savalon, plen di claps, plen di pes, al
nascuint tesours, nâfs ladis sot, si pues
nadâ, incâsi, fâ imersions, lâ in barçe,
.....
.....
.....

Dai bagns di Lignan

Oh il mâr tant grant, immens e sconfinât,
di un biel celest te lûs dut briliantât!

E su la spuinde la onde e lasse e e cjape,
e adasi e torne dongje a fâ une tape ...
e e bute in secje un granç, opûr 'ne cape.

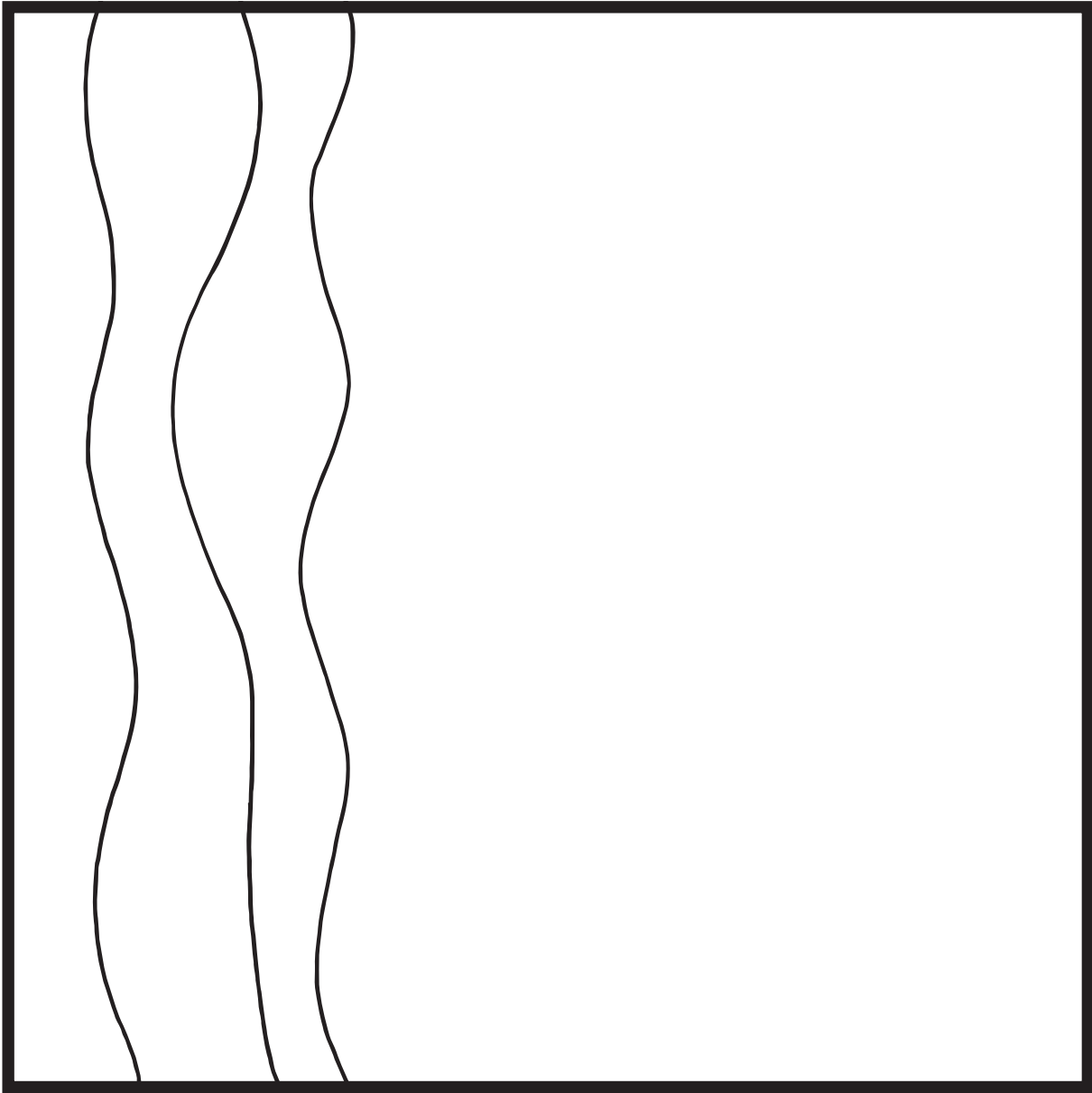
(Celso Cescutti – Argeo)



ZÂL - IL DESERT

Âstu mai viodût il desert?
Prove a cirî su cualchi gjornâl, riviste o
libri des imagjinis di un desert.

Il desert al è
zâl, plen di savalon, clapignôs (sasso
ciottoloso), tant grant che mai, bandonât,
cjâl sut, immagant (affascinante), cu lis
dunis,
.....
.....
.....



*Cuntun lapis fâs lis liniis des dunis
e po colore doprant plui gradazions
di zâl.*



I mès dal an

Su ogni sfuei al è in non dal mès, une detule e un retangul dulà disegâ, o ben incolâ une imagjine, ancje cu la tecniche dal puzzle, dut câs fâ un cuadrut che al vedi a ce fâ cul proverbi dal mès. I arlêfs a podaran sfrancjâsi tal scrivi i dîs de setemane e/o segnâ il timp atmosferic.

Dal pont di viste linguistic si pues fâ marcâ ai fruts il fat che par furlan prin dal verp, riferît al timp atmosferic, al va metût il pronon personâl aton, invezit par talian no.

Talian: Piove, nevica

Furlan: *al* plûf, *al* nevee

I nons dal mès a van scrîts simpri cu la prime letare maiusole.



SETEMBAR

Setembar, la ue e je pronte e il fîc al pendole!

1	_____	16	_____
2	_____	17	_____
3	_____	18	_____
4	_____	19	_____
5	_____	20	_____
6	_____	21	_____
7	_____	22	_____
8	_____	23	_____
9	_____	24	_____
10	_____	25	_____
11	_____	26	_____
12	_____	27	_____
13	_____	28	_____
14	_____	29	_____
15	_____	30	_____

CHEL MÈS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



OTUBAR

San Serafin (ai 12 di Otubar), cjastinis e un bocâl di vin.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	
		31	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



NOVEMBAR

Istât di San Martin, trê dîs e un freghenin.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



DICEMBAR

Sante Luzie benedete (ai 13 di Dicembar) la canae usgnot ti spiete.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	
		31	

CHEL MÈS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



ZENÂR

Prin dal an, frêl di cjan, Epifanie, il frêl si invie.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	
		31	

CHEL MÈS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



FEVRÂR

Fevrarut, ogno jerbe il so cjavut, ogni stec il so butulut.

1		15	
2		16	
3		17	
4		18	
5		19	
6		20	
7		21	
8		22	
9		23	
10		24	
11		25	
12		26	
13		27	
14		28	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



MARÇ

L'aiar di Març al nete il bearç.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	
		31	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



AVRÎL

Cu la ploie di Avrîl, il cai al salte fûr dal so covîl.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



MAI

Di Mai al cjante il cucuc, une ogne bagnade une ore di sut.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	
		31	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



JUGN

Cuant che la ciale e cjante, il forment al palombe.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



LUI

Sant' Ane (26 - VII) e fâs la sô montane.

1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	
		31	

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :



AVOST

A Sant Laurinç (10-VIII), lis nolis sot i dincj.



1	_____	16	_____
2	_____	17	_____
3	_____	18	_____
4	_____	19	_____
5	_____	20	_____
6	_____	21	_____
7	_____	22	_____
8	_____	23	_____
9	_____	24	_____
10	_____	25	_____
11	_____	26	_____
12	_____	27	_____
13	_____	28	_____
14	_____	29	_____
15	_____	30	_____
		31	_____

CHEL MÊS ACHÌ AL FINÌS I AGNS :

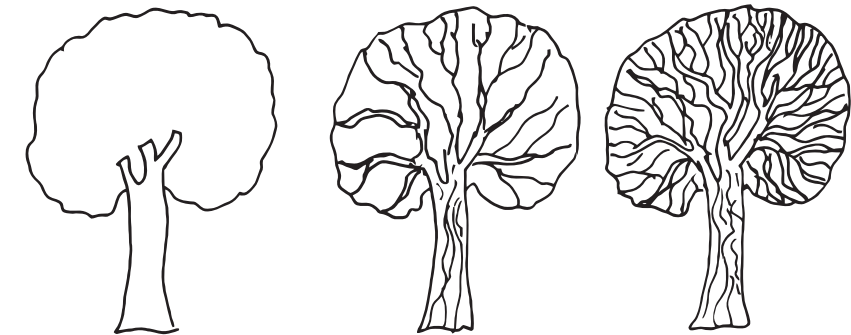


Disegnâ i arbui



Come par dutis lis robis, al è impuartant cjalâ par ben l'arbul prime di disegnâlu: si varà mût di marcâ se i ramaçs a cressin un di chel altri (tancj ramaçs suntun ramaç) o se a vegnin ducj dal tronc. Cualchi cualitât di arbui al à i ramaçs che si slargjin par fûr, altris arbui a son alts e sutîi.

Ancje lis scussis a gambiin une vore secont la cualitât dal arbul. Il frottage al è une maniere avonde comude par cjapâ sù esemplis di plui scussis. Si poie un sfuei di cjarte blancje suntun tronc e si passe parsore cuntun lapis, colôr a matite o pastel a cere. Trop ruspie che e je la scusse si lu viodarà sul disen che al ven fûr sul sfuei.



Par disegnâ un arbul al conven scomençâ cul fâ un schiç de sagume gjenerâl prime di disegnâlu tai details. Se si jemple un sfuei intîr cu la forme dal arbul, chest al darà un grant colp di voli.

1. Si fâs un schiç lizêr dal tronc e dal profil gjenerâl dal arbul.
2. Si disegne i ramaçs principâi, fasintju simpri plui fins man man che a van viers la ponte.
3. Se si vûl disegnâ un arbul cence fueis, al baste zontâ altris riis par fâ i ramaçs plui piçui e fins, fin sul ôr dal contor.
4. Volint fâ un arbul cu li sfueis, si piture cui colôrs a matite, pastei o zessuts fasint lis sfumaduris di vert pes fueis. Lis fueis claris a son in alt e chês scuris in bas, par vie che a son plui in ombrene.
5. D' Unvier la plui part dai arbui a son cence fueis, po vie pe Vierte, a butin fûr i butui, flôrs e fueis, che in Sierade, a gambiin colôr. Se si vûl un arbul autunâl, lis fueis si puedin fâ rossis o zalis, o misturadis.
6. Matitis lizeris o carboncin a son l'ideâl par disegnâ i arbui cence fueis in Unvier. Par fâ rindi il disen, si consee di doprâ il zes blanc su cjarte nere. Si colore dome i spazis ator ator dal arbul e tra i ramaçs. Tronc e ramaçs si viodaran neris sul sfont blanc no uniform.



L'autoritratt

Une buine maniere par imparâ a fâ la muse des personis e je chê di fâ il propri ritrat. Prove a butâ jù, suntun sfuei di cjarte, un schiç de tô muse, a memorie.

La tô muse cemût ise? Taronde, ovâl, a spice, lungje, cuadrade?

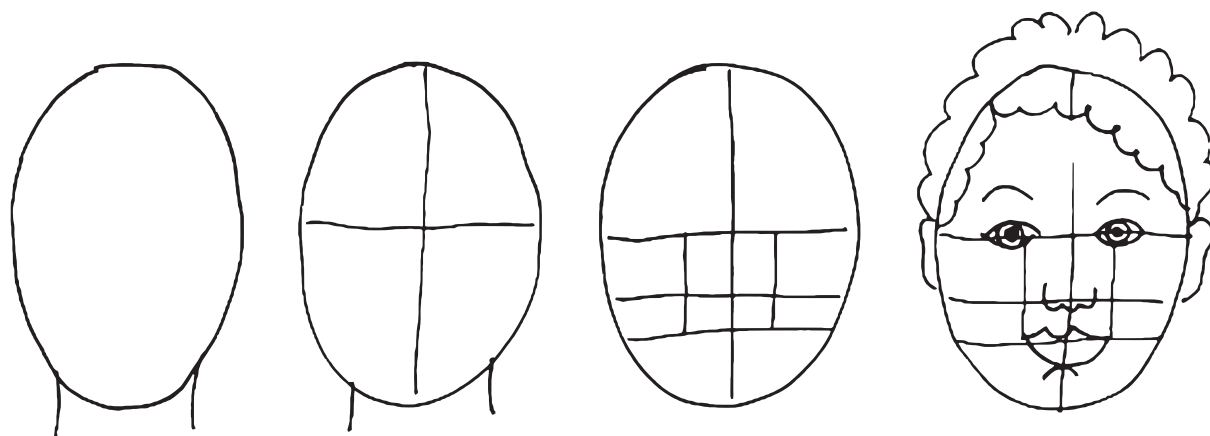
Se no tu lu sâs, cuntun lapis lizêr o un pastel, segne la forme de muse suntun speli, in mût di podê osservâ par ben e ricognossi la forme.

Prime di scomençâ l'autoritratt, pense a lis tôs carateristichis: la forme dai voi, i lavris sono fins o grues? il nâs isal lunc o curt?

Cjale par ben la tô imagjine tal speli, pense a dulà che a son posizionadis lis orelis rispjet ai voi e al nâs.

ECO CHI I PASSAÇS PAR JUDÂTI A FÂ UN BIEL RITRAT

1. Cuntun lapis morbit, disegne un ovâl pal profil dal cjâf.
2. Cumò tire une rie verticâl tal mieç de muse e une orizontâl un pèl sore il centri.
3. Divîl in doi la metât inferiôr e segne altris cuatri riis: dôs verticâls e dôs orizontâls, come te figure.
4. Dopre lis riis come vuide par segnâ i voi (tal mieç lasse il spazi dal imagjinari tierç voli). Disegne la bocje, scomençant da la rie tra i doi lavris e po segne il profil dal lavri parsore e di chel sot. Zonte la ponte dal nâs, no i lâts.
5. Zonte lis orelis, i cjavei, lis ceis, soreceis, il barbuç e altris particolârs. Cumò e je ore di zontâ lis sfumaduris e il colôr doprant lis matitis coloradis.

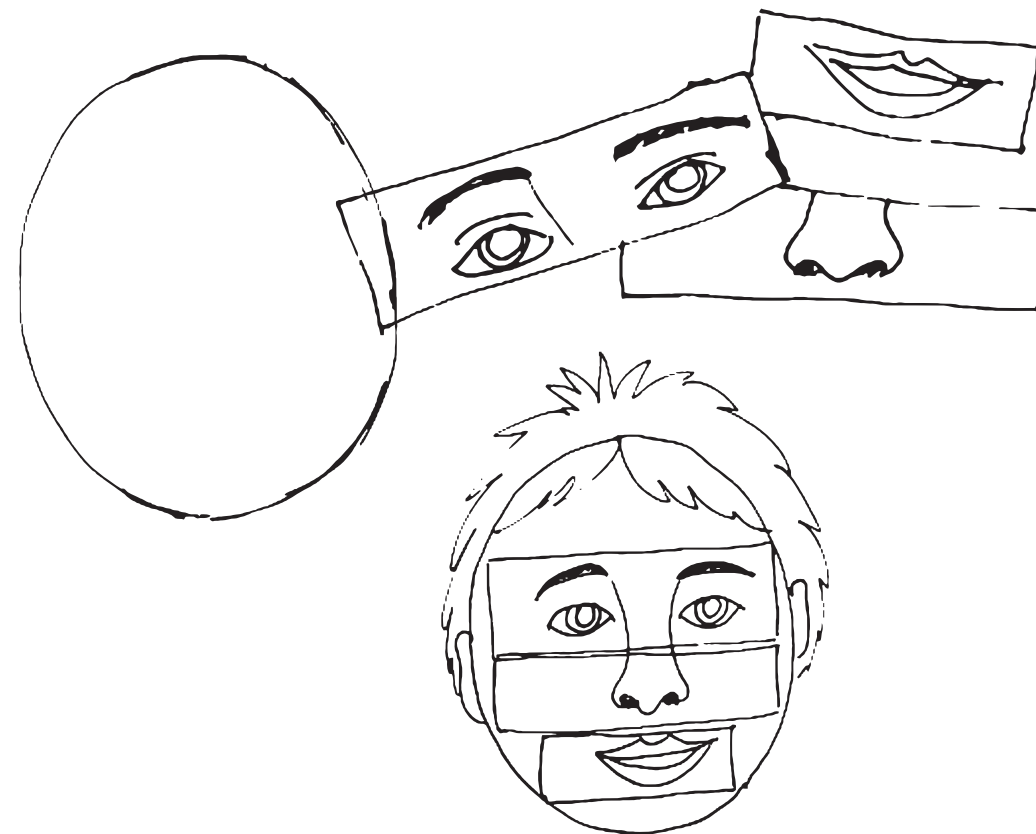


Disegnâ lis musis - L'identikit

Vuelistu zuiâ a fâ l'identikit?

Met adun il to set personâl e tu rivarâs a fâ tantis e tantis musis difarentis.

1. Disegne cuatri o cinc musis di forme difarente e dividilis in sezions.
2. Taie tantis strissulis di cjarte, grandis come lis sezions des musis.
3. Suntun pocj di strissulis disegne voi di variis formis e colôrs, su altris nâs e su altris bocjis cun espressions difarentis.
4. Cumò mixture e bine lis strissulis e invente musis difarentis. Tu puedis ancje disegnâ petenaduris, mostacjis, ocjâi e v. i.
5. Une volte creade la muse che ti plâs, tu puedis disegnâle o copiale suntun altri sfuei. Cui colôrs a matite tu puedis rindile intun disen finît.



Une altre maniere par zuiâ cu lis musis e imparâ a disegnâlis e je chê di cirî sui giornâi e taiâ fotografiis di musis cun espressions difarentis e po provâ a esercitâti a copiâlis.



Lis storiis a fumuts

Il fumut, nassût dal incuintri de peraule cu la figure disegnade o piturade, al fâs part de esperi-
ence di “leture” di une vore di int. I studis des siencis de comunicazion e de didattiche des lenghis,
cun di plui lis esperiencis di tancj mestris, a mostrin il grant valôr di chest materiâl par inviâ
i fruts a cjapâ cussience des svareadis manieris chesi à par contâ un fat, une storie: la lenghe
fevelade, la lenghe scrite, i motos e la mimiche, lis figuris, i films e v. i. Midiant i fumuts i scuclârs
a scuvierzin ancje cheste dimension espressive, un lengaç misturât che al domande une leture
dal lengaç verbâl e dal lengaç figurât che tal fumut si incrosin di continuo par vie che la storie si
sclaris e si disviluce mediant la combinazion di chescj doi elements. Di fat i fumuts a viazin sun
dôs sinis: chê des imagjinis (dulà che la dimension dal timp nol ven pandude) e chê dal lengaç
verbâl, sei scrit sei dit (come intai cjartons animâts) che al da un ordin a la conte.

Il fumut e je une conte realizade a disens caricaturâi (es. Topolino) o realiscj (es. Ken Parker) che
si davuelç midiant **strichis** (strip) e dulà che lis **scritis** (il lettering) a son contignudis dentri di
niulutis (baloons). La **striche** e je fate di plui **vignetis** (sketch).

Il tirmin “**fumut**” in Friûl al ven doprât nome di resint parcè che fin a pôcs agns indaûr si fevelave
di “**fâ pipins**” cun riferiment a Tarvos, il prin fumut di concezion moderne in lenghe furlane.
La peraule doprade par indicâ il fumut e varie di País in País. In USA si clame **comics**, in
Gjapon **manga** (che vûl dî : imagjinis simpaticis), in France al è la **bande dessinée** (striche
disegnade), in Sud Americhe si lui clame **historieta** (storiute).

Il fumut al è considerât une “art minôr” ancje se grancj artiscj tant che Roy Lichtenstein o Andy
Warhol lu àn doprât par fâ des oparis d’art.

Par insiorâ la lenghe FIGURIS PROFESSIONÂLS:

sogjetist = al scrîf la storie

senegjatôr = al descrîf la storie cun dai schiçs, vignete par vignete,
incuadrature par incuadrature

dialoghist = al bute jù i dialics

disegnadôr = al svilupe la storie a matite, al prepare i personaçs,
i ambients, al fâs lis ricercjis storichis

ingjustradôr = al ingjiustre cu la chine il disen a matite

colorist = al da i colôrs, par solit sul ordenadôr (computer)

leterist = al scrîf tai baloons

cuviertinist = al fâs lis cuviertinis

supervisôr (inglês: editor) = al controle dut prime di lâ in stampe

grafic editoriâl = al cure la grafiche gjenerâl dal libri

editôr = al publiche e al comercialize il fumut



Fasin un fumut

I lavôrs scolastics che si puedin fâ cui fumuts a son tancj e di gjenars difarents. Un lavôr che al riv-
uarde soledut l’aspîet linguistic al è chest: si sielç un fumut par talian che si cognòs une vore ben
e si prove a scrivi par furlan i tescj intes niulutis (Baloons). Si fâs fotocopiis, si cuvierç i baloons cul
blancut e si torne a riscrivì par furlan.

Plui complès al è chel di inventâ une storie e prontâ un fumut di plante fûr. Chest lavôr al è diver-
tent ma al è miôr fâlu in grup parcè che al à bisugne di timp e di tancis fasis di lavôr.

Viodìn cemût procedi:

1. Invenzion e selezion de storie: ogni arlêf al pues fâ une propueste presentant une idee.
Dopo une discussion si sielç la storie che e conving di plui, si le definis intai particulârs ancje
cambiant cualchi aspîet; La struture de storie dai fumuts e po sei come chê che Propp al
veve fat cu lis flabis: l’eroi, l’anti-eroi, l’aiutante, il mataran gjeniâl, i personaçs fantastics o
misteriôs e v. i.

2. Senegjature: la storie e à di sei dividude in azions e fats (senis) che a puedin jessi rapre-
sentâts cuntun disen (vingnute); par ogni sene si pronte il test che al pues vê trê sortis di parts:

a) la spiegazion dal timp e dal contest lûc (es. “Intant, intal palaç”, “La dì daspò”).

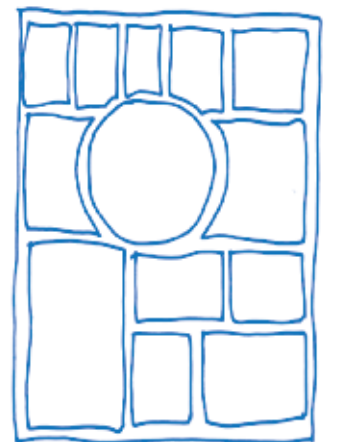
b) il dialic fra i personaçs, o pûr i pinsîrs dai personaçs, che si scrivin intai baloons (lis niulutis).

c) lis peraulis-rumôr, che si scrivin in nerut e plui in grant dentri dal disen.

3. Si prontin i disens, decidint prime lis carateristichis esteriôrs dai personaçs e dai ambients
(cjavei, voi, cuarp, vistûts, colôrs e v. i.). Si pues doprâ une biro o un penarel neri par fâ il con-
tor e la ombre dai personaçs. I penarei a fasin disens precîs e di colôr decîs, invezit i ingjiustris
colorâts a dan un efiet plui morbit. Al è miôr fâ des provis par viodi ce che al va miôr. Lis
strissulis (strisce) a son plui simpaticis se cualchi part de immagine e salte fûr dal ôr.

4. Si scrivin i tescj intes vignutis. I fumuts di pinsîr par solit a
son ovâi e a samein nûi, i fumuts cul contor a spiçutis a son
doprâts di personis rabiosis e invezit chei trimolâts a son pai
personaçs che a àn pôre. Par rapresentâ une persone che e
vose, al va ben un penarel grues e neri. Tai fumuts si doprin
une vore di ponts esclamatîfs.

5. Si tachin lis vignutis in secuencia suntun sfuei. Cjalant cun
atenzion lis pagjinis di un fumut, si pues marcâ che lis pagjinis
a son dividudis in barcons (finestre) di plui formis e grandecis.
I barcons no àn di jessi ducj cuadrâts, si puedin disegnâ cer-
clis, ovâi, cui ôrs a capis (dentellati).

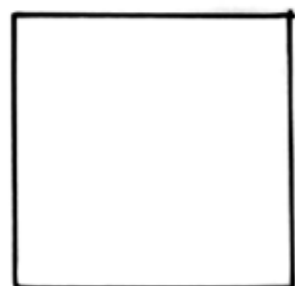




Par completâ il lavôr, si pues presentâlu a altris grups di arlêfs, recitâ lis parts e ancje registrâlis cuntune musiche di sotfont. Se si à a disposizion la videocjamare, si pues filmâ lis vignutis in sequenze, cu la recitazion e la colone sonore. Si varà cussì une sorte di disen animât.

Par fâ i fumuts bisugne cognossi e doprâ une vore ben il lengaç internazionâl des riis, colôrs, inquadraturis, spaziaturis, suns onomatopeics, cemût scrivi , e v. i.

CONTOR DE VIGNETE



Reâl



Insium



Ricuart

BALOON



O feveli



O pensi



O cisichi

SPAZIATURE

Plui al è grant il spazi tra lis vignutis, plui lunc al è il timp fra lis azions.

INCUADRATURE

Come tal codiç foto-cinematografic: cjump, plan, angulazion.

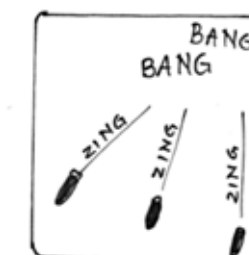
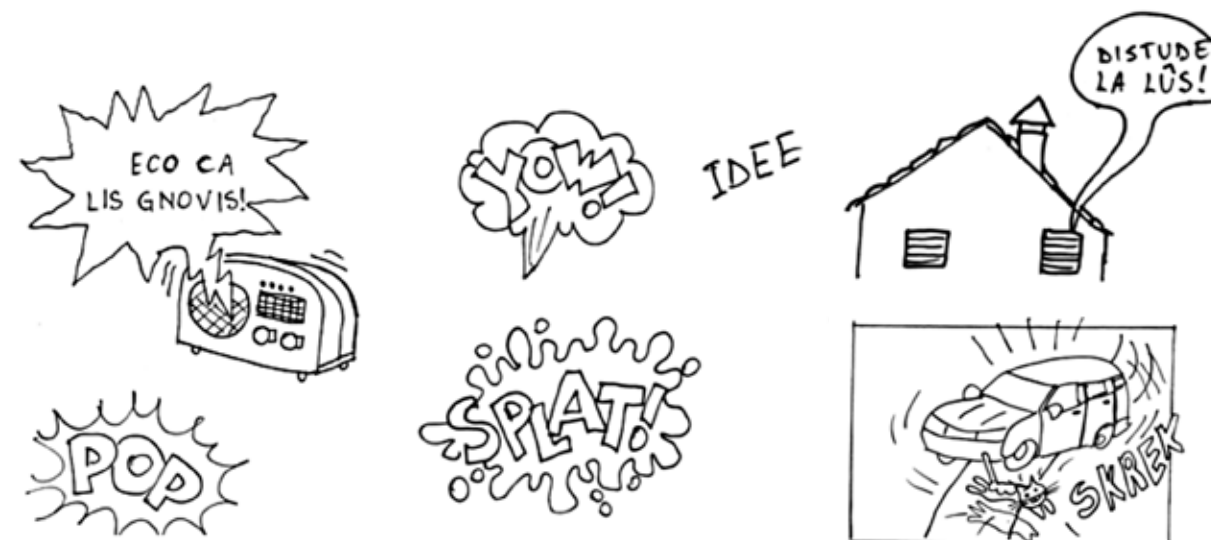
ONOMATOPEIS

A son peraulis che a sostituissin suns, rumôrs e ancje lis vôs dai animâi. Intun unic event a puedin jessi plui onomatopeis. Par esempi se un personaç al cole:

STONE
CLUNK
FLOP
SPAT
SLUISS
PLUNK
SBATACRASH

- al cole sul paviment
- al cole di adalt
- al cole di une piçule altece
- i fasin la gjambadorie (sgambetto) o si inçopede
- al sbrisse
- al cole sul fof
- al va intor di un veri

Chestis a son lis onomatopes classicis par inglê, ma si puedin meti in altris lenghis. Par esempi ancje par furlan, une lenghe che si preste une vore: "Sclop!" al puest di "al sbare", "sbriss!" par "al sbrisse", "patafi!" par "al patafe"...





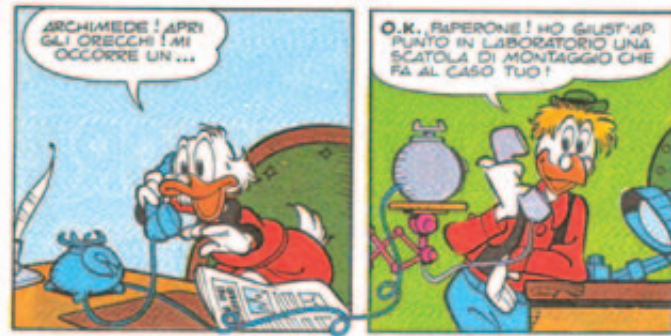
Caratars a stampe

LETTERING

Par solit i caratars a son in stampatel maiuscul.

Dentri dal nulut i caratars tipografics clârs regolârs a vuelin di un ton di vôs normâl.

Caratars plui o mancul in grasset a volin di cambiaments di ton, onomatopeis, esclamazions, ven a stâi un stât di anime particulâr, une situazion di pericol, une idee ferbinte.



Intes didascaliis i caratars a son inclinâ ts e la iniziâ l e je in grasset.



Lis onomatopeis fûr dal nulut e i tituti a son scrits in stampatel maiuscul cun cuarp grant: a vegnin doprâts colôrs vivarôs, caratars che a proietin ombris, caratars su sfont colorât.



LIS LINIIS

Tal fumet par solit si fâ s un ûs particulâr del liniis che, no sôl a delimitin lis figuris, ma ancje a metin in evidence i particulârs, il sfumâ dai sfonts e lis expressions dai personaçs.

A son pal plui morbidis e sul taront par esprimi situazions e stâts di anim positîfs.



Lis liniis a son invezit a spigui, pics e che a scatin, cun grancj contrascj cromatics, soledut tal blanc e neri, cuant che lis situazions si ingriiun, a van in piês e i stâts di anim a son di terôr, ansie, o a son senis di violence e muart.



IL COLÔR

Tegnint cont de grande impuartance che a àn il segn grafic e in contrast tra clâr e scûr, tal fumut, par solit, il colôr al à une funzion di saponte (supporto).

Intes situazions cuietis i colôrs a son clârs.



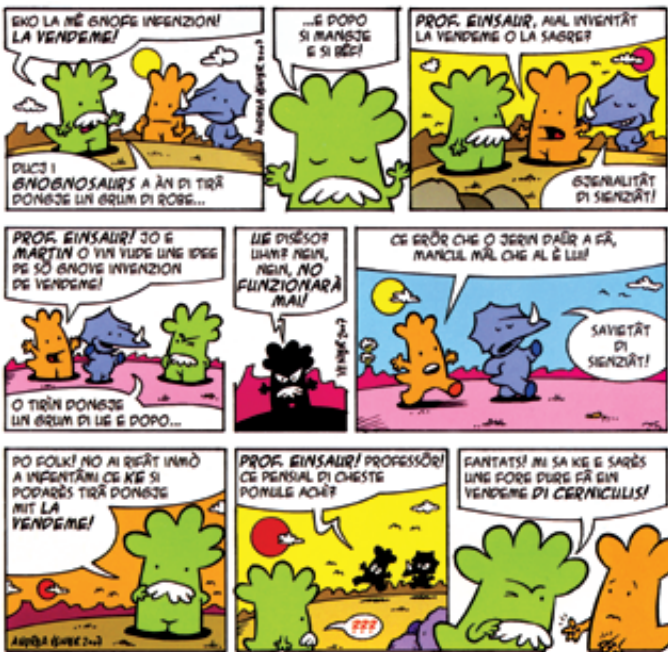
I colôrs a diventin vivarôs e une vore contrastants intes senis di violence, vuere, catastrofis. Da râr si presentin sfumâts.





STEREOTIPS

Par pandi sentiments e stâts di anim i fumuts a fasin ricors a dai stereotips che a enfatizin i moviments e lis expressions de muse rindintlis a colp une vore comunicativis. Il stereotip al è doprât in “Topolino” une vore di plui che in chei altris fumutsparcè che al à di compensâ la puaretât iconiche.



Disdegn, smare (collera), sorprese, pôre, scatûr (sgomento), refût (repulsione) e vie indevant, a son cussî pandûts:

I VOI

- vierzi e sierâ i voi
- posizion de pipine dai voi (pupilla)
- posizion e curvadure des soreceis



LA BOCJE

- posizion e curvadure de bocje
- grât di vierzidure de bocje

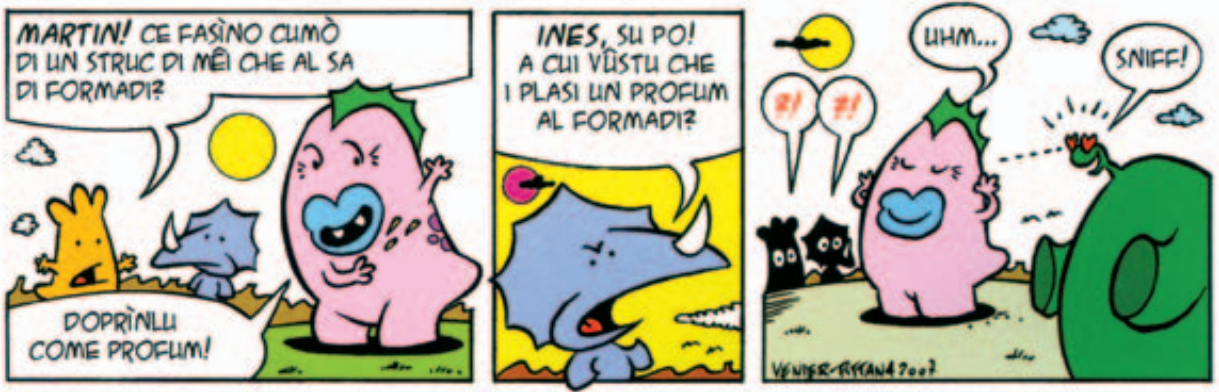


GJESTUALITÂT DAL CUARP



SEGNs METAFORICS

I segns metaphorics a son elements grafics che a contribuissin ae conotazion de imagjin. A pandin stâts di anim, sensazions, ideis o fantasiis dai personaçs. A son segns convenzionâi che no nassin par câs, ma di motivazions che a puedin jessi ricognossudis e a son dispès traduzions visivis di metaphoris verbâls (es. : o ai viodût lis stelis). Cualchidune e à un significât univoc (es.: cûr= amôr), altris a àn significâts difarents secont il contest (es.: gotis= pôre, gjonde, strachetât ...)





ESEMPLI DI FUMUT

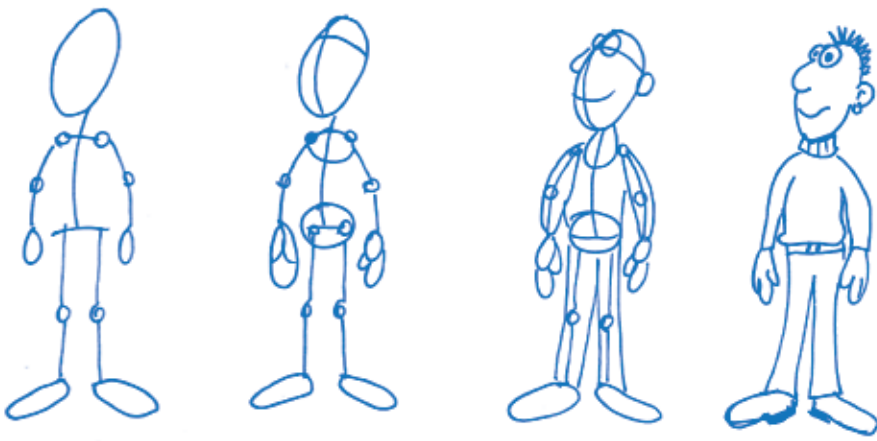
Immagini da «I Gnogosaurs» di Dree Venier - www.gnogosaurs.blogspot.com



Disegnâ i personacs dal fumut

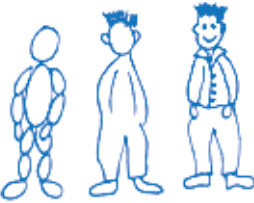
Il mût plui facil par disegnâ un personac dai fumuts al è chel di fâ prime un schiç dal contor e dopo zontâ i particolârs.

- 1. Fâs une figure stilizade cul cjâf, lis mans e i pîts di forme ovâl. Po zonte dai cercluts li des zunturis.
- 2. Miore la figure metint altris ovâi intal cuarp, par esempi intes spalîs, e lis ancjîs.
- 3. Disegne i trats plui impuartants de muse.
- 4. Finîs disegnant ducj i detaîs de muse e dai vistîts. Par ultim colore.



CONSEIS

Si pues doprâ cerclis e ovâi par creâ i personacs dai fumuts: ovâi luncs par prersonis lungjiis e secjis, cerclis pes figuris robustis o grassis. Si pues ancje misturâ lis formis par vè personis grassis cun gjambis finis.



- 1. Si disegne il contor de figure doprant cerclis e ovâi
- 2. Si zontin i detaîs che a rindin la persone simpatiche e divertente come i cjapieî, lis scarpis e i vistîts.



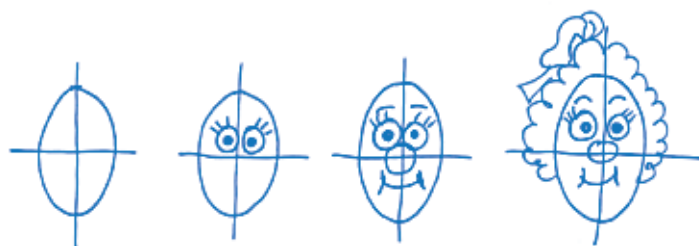
Par trasformâ intun personac dai fumuts cualchidun che tu cognossis, bisugne cjalâlu par ben: isal bas? alt? sec? gras? vecjo? crop? Po dopo al bastes esagjerâ la sô carateristiche plui evidente. Lis fotografiis a van benon par esercitâsi a osservâ.



Lis musis intai fumuts

Lis musis e lis expressions a son une vorone impuartants intai fumuts. Si scomence disegnant la sagume dal cjâf e zontant po dopo i particolârs

1. Disegne un ovâl e dividilu in cuatri parts.
2. Met i voi propit parsore dal centri.
3. Zonte il nâs su la linie centrâl e la bocje tal mieç de part basse.
4. Zonte i cjavei, lis ceis e soreceis. Rint la muse contente, spauride, scaturide ...



I cjavêi a puedin fâ grandis difarencis tra i personaçs e, cun stîi difarents, o podin fâ samea il personaç lami o inmagant, zovin o vieli.

Prove a disegnâ plui formis di musis: lungjis e magris, curtis e gressis. I cjâfs grues no àn il cucl, i cjâfs magris a samein ancjemò plui sutîi suntun cucl lunc e sec.

PAR ZUIÂ

Se tu vuelis fâ un ritrat sul stîl dal fumut a cualchidun che tu cognossis, cjalilu par ben: barbuç, muse, voi, nâs, ocjîai... Tal ritrat esagjere il particolâr plui evident.



Vuelistu ridi?
Cjale la tô muse
denti di une sedon.
Cumò piture
ce che tu viodis.



DONTRI?



DI
SIVANA SCHIATI FACHIN
ALESSANDRA KERSEVAN E GIANCARLO VELLISCIG

LA SERENADE

*Poldo, Anute e Junga son tal curtîl
zuin a insumiâsi e cjalin il cîl
pensin aes gnotoladis, une lune cussì
cjantis e serenadis, par no lâ a durmî.*

*Poiadis te ramacis di un arbulon
a cjantin dôs ciuitis cun tante passion
svuale tal scûr un gnotul apene jevât
tante che la lusignute si 'nd à impiât.*

GNAUUU... GNAUUU... BAUUU... BAUUU...

*Il lôf, cjalant la lune, al fâs di tenôr
l'orcul al si svinçine par sintî miôr
il nestri piçul coro che mestrîs nol à
la bachete di une agane il timp e nus da...*

GNAUUU... GNAUUU... BAUUU... BAUUU...

Da la storie a fumuts “La serenade”, gjavade fûr di “Dontri?”, a son stâts realizâts dai materiâi (alegâts) pe comprehension dal test.

Sugjeriment: Anute a è la frute, Junga a è la cjanute e Poldo al è il gjat.”



DISEGNE I TRÊ PERSONAÇS DE STORIE A FUMUTS



Junga



Anute



Poldo



PITURE DOME IL LÔF



PITURE DOME L'ORCUL

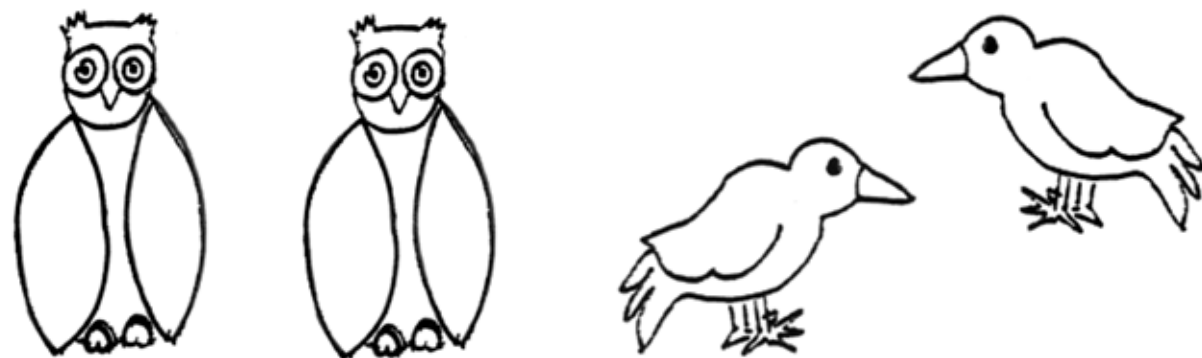


PITURE DOME LA AGANE





PITURE LIS DÔS ÇUITIS



PITURE IL GNOTUL



PITURE LA LUSIGNUTE



LA SERENADE

Poldo, Anute e Junga a son tal _____
 a zuin a insumiâsi e _____ il cîl
 a pensin aes _____, une lune cussì
 cjantis e _____ par no lâ a durmî.
 Poiadis tes _____ di un arbulon
 a cjantin dôs çuitis cun tante _____
 tal scûr un gnotul a pene _____
 tant che la lusignute si 'nd à _____

GNAUUU GNAUUU GNAUUU GNAUUU GNAUUU

Il lôf, cjalant la _____, al fâs il tenôr
 l'orcul al si svicine par _____
 il nestri piçul _____ che mestris nol à
 la bachete di une agane il timp e _____

GNAUUU GNAUUU GNAUUU GNAUUU GNAUUU

Complete la filastrocje scrivint lis peraulis che a mancjin.



POLDO, ANUTE E JUNGÀ

Poldo, Anute e Jungà tal curtîl a zuin a _____

a cjalin _____

Poiadis tes ramacis a cjantin _____

Tal scûr al svuele _____

La lusignute si è _____

Il lôf al fâs _____

L'orcul par sintî miôr si _____

Une agane e da il timp cuntune _____

balon

insumiâsi

cu la aghe

il mâr

il cîl

il fîl

dôs çuitis

doi rusignûi

doi luiars

une âf

un gnotul

un cocâl

impirade

impiade

indurmudide

il tenôr

il tenar

il cjantôr

svicine

slontane

met in bande

bachete

ramace

scove

Scrîf su la rie la peraule juste sielzint fra lis trê propuestis.



Poesies

I DÎS DE SETEMANE

Lunis
al à dît a Martars
che al sarès lât cun Miercus
a cjatâ sô agne Joibe
che al è bielzà di Vinars
che e à barufât cun Sabide
par colpe di Domenic

I MÊS DAL AN

Blanc e frêt al è Zenâr
e glaçât al è Fevrâr.

Març content e al rît;
cun Avrîl al è dut flurît.

Mai si da un grant dafâ
al ven Jugn a seselâ.

Lui di cjalt al à gran voie
e Avost po si scjafoie.-

Cun Setembar palidin
al è Otubar a fâ vin.

Novembar al à malincunie
e Dicembar le mande vie.

LIS STAGJONS PRIMEVERE - VIERTE

Primevere benedete
l'è tant timp che ti spietìn.
Fâs sflorî la nestre tiere
di un biel mant dut verdulin!

(popolâr)

CANSONETA

La vierta a duar lizera
intal prât trasparint
nenfra il vagu da l'erba
e il clip dal vint.

(Pier Paolo Pasolini)

LA VIERTE

Un rusignûl si poie
tal emolâr sflurît: (mirabolano)
al si scuint fra chel blanc
e al pâr che l'emolâr al cjanti

(Nelso Tracanelli)

ISTÂT LIS MÊS ISTÂTS

Tramonts di piturâ.
Il soreli,
come une bore,
al leve a mont
sui Prâts di Sore;

(Graziano Di Bernardo)

AUTUN - SIERADE - ATOM AUTUN

L'Autun al scancele
l'ultin rai di soreli
ta la glerie da la strade.
Un sclopâ di colôrs,
un svintulâ di fueis
a pendolon e un rap di ue
dismenteât su chê vît ...

(Nelso Tracanelli)

MOMENT AUTUNÂL

Il soreli adasi adasi al tramontave
tenzint in aur lis fueis zalis de blave;

la ue bondant e furnive ogni spalere,
tra lis fueis e tralusive biele e nere.

(Celso Cescutti – Argeo)

UNVIER

.....
A restin i arbui nûts ta la planure
indurmidîts tal caligo; (nebbia)
favits e petaros tra lis sbrussis: (siepi)
al è l'unic segn di vite
che nus lasse l'unvier.

(Nelso Tracanelli)

AGHE FRESCJE CJANTARINE

Salte, sbrisse, sbalce,
sclice, cor jù drete
aghe frescje cjantarine.
Bagne, lave, sborfe,
slisse, busse pieris
aghe clare galandine.
Scjampe, sglove, strucje,
scjasse, file vie
aghe fonde moscardine.
Cjante, sgoliti, sclipigne,
rît, spissule sù, cor vie
aghe sclete svearine.
Jù di plomp cence pôre;
va incuintri al to destin
aghe pure cristaline.

(Anna Bombig)

LIS STELIS

A racuei ti voi lis stelis
tal grant prât dal firmament;
jemplâ il zei cu lis plui bielis
e po torni dal moment

.....

Su la plui alte cime
al jeve il soreli a buinore,
ma cheste no je la ore
di bandonâ l'amôr

(popolâr)

PÂS

La lune taronde
si bagne te roie d'arint
no une bavre di vint
no un cric dulintor
nome il sito des stelis
e la dolce cjarece
da la aghe corint.

(Amato Colaoni)

L'ULTIME STELE

Za finis di lusî
la ultime stele;
jes la albe dal gnûf di
serene e biele

(Pietro Zorutti)

PIGNARÛL

Fûc, fûcs da la Epifanie, fogaron,
fogarice, fugarice,
pignarili, pagnarili, paiaarûl,
paiaarili, paiatili,
medili,. Midili,
burielon, boreon,
mieli, seimo, pan e vin, pagnaroi,
falò, fofolò, fale, fogule,
pifanie, avent

*Chesj a son i nons metûts adun intune composizion
dal "Strolic". Intai tescj poeticis o cjatìn ancjemò altris
nons: fogaron, foghera, pacancavin.*

Pan e vin pan e vin
la luianie tal cjadin

Pan e vin pan e vin
in gracie di Diu o gioldarìn!

(popolare)





Bibliografie

1. “Fare” con l’arte – Tiziano Loschi, Nicola Milano Editore, Bologna 2009
2. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
3. Dal curriculum al percorsi didattici – Istitut Comprensif di Feagne (Udin) 2010
4. Educa pocket collection, I colori in pocket – di Valeria Forconi e Silvia Civerchia, Mirò Editori
5. “Il linguaggio del fumetto” realizzato con progetto IRRSAE n°6: I media a scuola, coordinatore prof. Martino Gaudiano, a. s. 1986/87
6. Il grande libro delle attività espressive – ed. La Scuola, Brescia 2008
7. Sculture di pane per bambini – Demetra 1996
8. Pronti ... Via! Immagine - Morena Abiti, ed. Tredici, Oderzo (Treviso) 2002
9. Leterature pai fruts – Societât Filologjiche Furlane, Udin 2006
10. Friûl mès par mès – Mario Martinis, ed. Ribis
11. Amalârs – di Alessandra Kersevan, ed. KappaVu, Udin
12. I Gnognosaurs – di Dree Venier, ed. L’Omino Rosso, Pordenon 2009
www.gnognosaurs.blogspot.com
13. Dontri? Di S. Schiavi Fachin, A. Kersevan, G. Velliscig, Universitât di Udin 1992
14. O impari il furlan – Franco Sguerzi, Societât Filologjiche Furlane, Udin 1998
15. Focus junior – riviste
16. Alc e ce – riviste pai fruts, da La Vita Cattolica, Udin
17. Pimpa – Francesco Tullio Altan, ed. Franco Cosimo Panini, Modena
18. Art attack Magazine – The Walt Disney Company Italia s.r.l., Milano



Tabele

Prefazione	Pag. 05
Introduzione e quadro di riferimento legislativo	07
Parte prima – Quadro teorico per la costruzione del curricolo	09
La centralità del bambino – una didattica laboratoriale	
Note metodologiche	10
Scuola dell’infanzia – finalità – finalità specifiche	13
Obiettivi – obiettivi linguistici – contenuti e attività	14
Curricolo per avvicinarsi all’arte – organiz. e modalità – strumenti di valutazione	15
Scheda per il protocollo di osservazione e valutazione del campo di esperienza	18
Griglia di osservazione delle competenze in lingua friulana	19
Scuola primaria – arte e immagine – competenze – obiettivi – obiettivi linguistici	21
Classi I e II – contenuti ed attività	22
Obiettivi linguistici – classe III e IV – contenuti e attività	24
Obiettivi linguistici – classe V – contenuti ed attività	25
Obiettivi linguistici	26
Curricolo per avvicinarsi all’arte – idee e/o suggerimenti di percorsi	27
Organizzazione e scelta metodologica – strumenti di valutazione	29
Protocollo di osservazione e valutazione della disciplina	30
Competenze attive e passive in lingua friulana	31
Esemplis di percorsi e materiali	33
Il colôr al nas de lûs	34
I colôrs primaris – la storie dai colôrs	35
I colôrs secundaris – storie de nassite dal viole, narançon, vert e maron	36
La magjie dal blanc e dal neri	37
I colôrs primaris: cemût nassino i colôrs? Attivitàs – il blu	38
Il ros – il zâl	39
I colôrs secundaris : cemût nassino? Il viole e il vert	40
Il narançon – il maron	40
La paste di sâl	42
Il mâr	43
Pomis, verduris e arbui	44
Schede: ros, il papavar	45
Schede: ros, il fûc	46

Schede: zâl, il soreli	47
Schede: zâl, il gjirasoi	48
Schede: blu, il cîl	49
Schede: blu, il mâr	50
Schede: zâl, il desert	51
I mês dal an	52
Setembar	53
Otubar	54
Novembar	55
Dicembar	56
Zenâr	57
Fevrâr	58
Març	59
Avrîl	60
Mai	61
Jugn	62
Lui	63
Avost	64
Disegnâ i arbui	65
L'autoritrat	66
Disegnâ lis musis - l'identikit	67
Lis storiis a fumuts	68
Fasìn un fumut	69
Contor de vignete – baloon – spaziature – incuadrature – onomatopeis	70
Onomatopeis	71
Caratars a stampe – lettering	72
Stereotips – la bocje	74
Gjestualitât dal cuarp – segns metaforics	75
Esempli di fumut – I gnognosaurs	76
Disegnâ i personaçs dal fumut	77
Lis musis intai fumuts	78
Dontri? - la serenade	79
Schede: disegne Poldo, Anute e Junga	80
Schede: Piture dome	81
Schede: Piture	82
Schede: La serenade	83
Schede: Poldo, Anute e Junga	84
Poesiis	85
Bibliografie	87
Tabele	88

